Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 26 Febbraio 1881 GIORNO Num. 57

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta ... [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25. — In terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con [illegible] in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 26 FEBBRAIO 1881.

## ITALIA

### ROMA.

**Al Quirinale.**

(FRANCO) — 24 febbraio. — Quando s'entra la prima volta ad una festa del Quirinale sorprende la semplicità dell'ingresso: nessuna prodigalità di fanali, nè sulla piazza, nè dentro al cortile: appena l'illuminazione solita che è tanto modesta da contentare anche il gruppo delle economie.

Sotto l'atrio due rossi, che il popolino torinese chiamava *gamberi*.... a torto, perchè dal portone di piazza Castello a questo del Quirinale se han pur fatto della strada avanti, hanno imparato il più puro romanesco, col quale si indicano lo scalone, adorno di fiori, ma moderatamente, non dubiti l'onor. Mussi, sempre moderatamente.

In alto è un salone rettangolare nudo, nudo, dove si spogliano i cappotti; non ci sono nè svizzeri, nè guardie del corpo, non si può nemmeno chiamare un'anticamera, sembra d'entrare in un Circolo qualunque, e anzi ci sono assai meno formalità. Il pennacchio rosso di un corazziere che sporge nel vano di una porta vi insegna l'entrata, e si va innanzi senza dover subire occhiate inquirenti, come al Comizio dei Comizi, senza soggezione, con la massima libertà; consegnato il biglietto, vi sentite come in casa vostra; difatti non è questa la Reggia di tutti?

* *

Il cortese cav. Gusità, rappresentante del gran cerimoniere di Corte, presenta alle signore dei graziosi *carnet* di velluto colle cifre della regina in argento.

I primi che incontro andando innanzi sono giornalisti: veggo il Turco del *Bersagliere*, il Rasti del *Fanfulla*, e due enormi baffi minacciosi che, non avreste indovinato, appartengono a Gustavo Minelli.

* *

Non c'è folla che nella gran sala da ballo, tutta damasco giallo e oro e fiori freschissimi.

Sono appena le 11 e già comincia la quadriglia d'onore: è la diplomazia fatta ballo; si va, si viene, adagino adagino, sorridendo, si ritorna al posto di prima, si ha l'aria di danzare come davanti ai tappeti verdi, si ha la persuasione di regolare l'universo mondo, il quale si ostina a tirar innanzi come vuole. La regina balla col principe Oscar di Svezia, e l'altro fratello minore, il principe Carlo, fa il *vis-à-vis* coll'ambasciatrice di Germania. I due principi sono giovanissimi, manierosi, e, nonostante la loro nascita reale, sembrano un po' timidi. La regina Margherita ha una veste di tulle bianco con ghirlande di rose e una sopraveste di raso rosa pallido con frangie d'argento. La signora Cairoli, matrona imponente, danza col conte di Coello; la signora Depretis col..... cavaliere Minghetti; la marchesa di Villamarina col cavaliere Farini, sempre sorridente e risoluto come quando dice alla Camera: Prego di non interrompere. L'onor. Villa è l'unico ministro della quadriglia. Gli altri, Cairoli, Magliani, Depretis, ecc., fanno corona al re, che è in piedi a sinistra del trono; non mancano che il Baccelli e il Milon.

* *

La quadriglia è finita, le potenze e i partiti, il Parlamento e la Corte si sono incrociati, mescolati, ricomposti sotto l'occhio sereno e tranquillo della monarchia che ci unisce. La gente che fa siepe si muove; ne approfitto per dar un'occhiata alle notabilità: veggo per primo Pietro Cossa, bonaccione, contento come fosse alla Corte di Giuliano, il restauratore del glorioso Romano Impero, e davvero che, per un romano come lui, dev'essere una soddisfazione particolare il trovarsi lui, eretico e mangiapreti, festeggiato in un palazzo dove pullulavano, appena dieci anni sono, i parenti dei pontefici. Passa il duca Fiano o qualche altro principe romano, e si fanno strada con bastevole cortesia fra le nostre marsine nemmeno decorate. Passa l'on. Magliani con un donnone immenso: lui, con quella ciera di cameriere di *hôtel meublé* strasca dalla nottata, non ha punto l'aria d'essere uno dei primi finanzieri contemporanei: lei è forse qualche aristocraticissima notabilità estera. Ma le notabilità di casa sono, in generale, molto più belle. — Che cosa triste, direbbe il povero Praga, Roma è piena di belle donne! — Io non trovo la cosa tanto triste ed ammiro. Ugo Pesci sostiene una giovinetta bianca, sottile, gentile, avvolta in un'onda azzurra e pare una naiade rapita da un centauro. Ci sono due rappresentanti dell'*Uomo malato*, col loro bravo *fez* in testa, due belle signore al braccio, allegri, non sembrano darsi alcun pensiero dei confini. Più caratteristici due giapponesi: lui piccolo, magro, scarno, con certa barba nera, rada, ispida; lei color dell'oro... antico, un grosso mazzo di fiori nazionali in mano, lunga, rigida, [illegible] mente: — due figure d'una pittura primitiva.

* *

Si attacca un *valzer* furioso: la diplomazia titolare si ritira, ballano gli addetti, gli ufficialetti, e per [illegible] i signorino svelti. I forestieri ballano come cassoni, e in mezzo c'è un giovinotto napoletano che *tic, tac*, scande i suoi fascettini del [illegible] tanto disinvolto e sicuro, senza perdere mai il giro, senza ingombrare nessuno, scivolando, insinuandosi, attraversando la sala in linee curve [illegible]... È un giovane diplomatico in erba, e farà presto di molti passi, ve lo assicuro io. La sua ballerina è superba di lui. Le donne amano quelli che ballano bene.

* *

Dopo il *valzer* la regina si alza e va in giro a salutare le signore, alcune le baciano la mano. S. M. è certo la donna più graziosa di quanto ho visto ieri sera.

La sua bellezza irregolare, ma originale, una certa linea aristocratica del naso, una smorfietta della bocca affascinano particolarmente; ha poi un gesto di battersi col ventaglio le labbra quando ride che esprime una singolare risolutezza di carattere. Quando era bambina, mi raccontavano, aveva un'indole indipendente, alquanto capricciosa; e non le risparmiavano nè le correzioni, nè i castighi; nella casa di sua madre, la duchessa di Genova, avevano, per certe disobbedienze, un genere di punizione terribile: mettevano i principi a letto per tre giorni a colla dieta rigorosa di pane scarso ed acqua.

Una buona signora, che le disgrazie avevano costretta ad entrare al servizio della principessa, me lo raccontava colle lagrime agli occhi.

Una volta, la poveretta, che adorava la principessa, non resse alle sue istanze e le portò un panetto di quelli che a Torino si chiamano *cavalungo*. Scoperta l'infrazione fu licenziata su due piedi: dopo parecchi anni la principessa si ricordò della sua antica cameriera pietosa.

Che ne dite? Nè io, nè forse voi siamo stati allevati con tanta severità.

* *

La regina esce dal salone e fo anch'io un giro per l'altre sale: dove veggo alcuni *gobelins*, che ho visto [illegible] sono a Torino, delle lampade di Murano, dei mobili che rivelano la loro provenienza da palazzo Pitti.

Tutto il mobilio del Quirinale vi fu recato dopo il 70. Questo palazzo pontificio era un museo di preziose anticaglie che Pio IX trasse in gran conto. Vittorio Emanuele, non potendo, come sarebbe stato desiderio suo, abitare un palazzo proprio, volle almeno aver di suo i mobili e restituì tutti quelli che vi trovò al papa: ora sono in Vaticano.

* *

Completo la mia galleria. L'onor. Crispi discorre col Farini; l'on. Bonghi dà il braccio ad una bella signora che parla francese; l'on. Nicotera, senza decorazioni come me, è in un crocchio di belle damine.

* *

È l'una e la Corte si ritira. Anch'io mi avvio per uscire, ma in fondo a una galleria un colonnello, mio commensale di pensione, mi ferma per il braccio.

— Dove va? Ora aprono.

— Che cosa?

— Il buffet.

Mi indica una porta guardata a vista da ufficiali di tutte le armi e soggiunge:

— Le raccomando il *consommé*, è un farmaco particolare per la noia e la stanchezza e se ne sentirà domani...

Volete credermi? Ebbi la crudeltà di resistere e di non assaggiare nè il *consommé* prodigioso nè altro che probabilmente doveva completare la [illegible] gli effetti.

### NAPOLI

**La crisi all'Istituto di Belle Arti.**

(NICOLA LAZZARO) — 22 febbraio 1881. — A leggere le notizie che hanno pubblicato i giornali di Roma e di Napoli, avreste ben diritto a credere che la crisi al nostro Istituto di Belle Arti sia finita con un atto autoritario dell'on. Baccelli. Vi sbagliereste, sebbene l'apparenza vi darebbe ragione.

Le dimissioni del Palizzi e del Morelli sono state accettate, le scuole di disegno chiuse. Dunque?

Mi si permetta che io rimonti un tantino alle origini vere della questione, e parmi ne franca la spesa, giacchè lo scioglimento della crisi artistica napoletana interessa tutto l'andamento artistico italiano. La nostra scuola, se è speciale per vari riguardi, è anche per altri comune alle scuole pittoriche di Roma, Torino e Milano.

Il Morelli ed il Palizzi, vuolsi o non vuolsi, sono stati i primi che, staccandosi dal convenzionalismo accademico, hanno detto alla gioventù che il vero maestro è la natura stessa.

Essi, a differenza dei predecessori loro, ritenevano per vero tutto ciò che esiste, e, postisi su questo terreno, crearono quella nuova scuola che in breve abbattè del tutto i vecchi usi del pitturare e dello scolpire.

Era impossibile che nello stesso ambiente in cui noi si vive il problema dell'avvenire artistico potesse manifestarsi, svilupparsi e raggiungere piena vittoria senza organizzare intorno ai promotori tutto un insieme di rancori, invidie, recriminazioni, pettegolezzi ed antipatie. I partigiani della vecchia scuola più vedevano assottigliare il numero dei loro seguaci, più stringevano le loro file, e la guerra, se meno visibile, non era meno aspra.

In questo mentre avvenne la morte dello scultore Angelini; egli rappresentava in scultura il convenzionalismo, l'accademico, il leccato, che oggi rappresentano lo Smargiassi nel paesaggio ed il Maldarelli nella figura. Per gli innovatori dell'arte, la morte dell'insigne artista, se fu dolorosa, fu anche un colpo di fortuna, perchè videro la possibilità di porre alla testa della scuola di scultura un artista che camminasse di pari passo con loro.

Spinsero quindi il Ministero ad ordinare un concorso per scegliere il meritevole; ad esso si presentarono il Lista, il Cagiano, il Belliazzi, il D'Orsi ed il Franceschi, e credo anche altri di minore importanza. Il concorso era per titoli. Si sostennero da ambo le parti tutte le possibili influenze e la Commissione, per trarsi d'impiccio, dichiarò nessuno meritevole di occupare il posto di professore. Intanto il Lista funzionava.

Si restò così un bel pezzo; i partigiani della vecchia scuola, forti di certi appoggi al Ministero, spinsero il De Sanctis a bandire un secondo concorso, non più per titoli, ma per opere. Il tempo accordato ai concorrenti fu brevissimo, sicchè poterono presentarsi solo coloro che privatamente e prima vennero avvertiti dai detti impiegati.

Furono il Lista, il Cagiano della vecchia scuola, ed un terzo che non ricordo. La Commissione nominata e presieduta dal Monteverde prescelse il Cagiano.

Senonchè il Palizzi ed il Morelli, che per incarico del De Sanctis si erano dati a tutt'uomo a riorganizzare l'Istituto di Belle Arti, videro minata la loro opera nelle fondamenta se a professore di scultura andasse uno che, pur valente nell'arte, camminava a ritroso di essi; reclamarono quindi ed ottennero che si sospendesse ogni qualsiasi determinazione sul risultato del concorso.

Caduto il De Sanctis, ecco il Baccelli arrivar nuovo, farsi sorprendere dai soliti del Ministero e dar corso alla sospesa nomina del Cagiano. Di qui le dimissioni del Palizzi, del Morelli, di altri e la crisi che conoscesi.

Come la si scioglie? Potranno sempre restare chiuse le scuole di pittura? Potranno lasciarsi fuori dell'Istituto due grandi illustrazioni italiane? Capisco che [illegible] il professore, il maestro in arte deve limitare la sua opera ai primi rudimenti e lasciare all'intelligenza, all'intuito, al concepimento dello scolaro il resto; ma è innegabile che anche i primi rudimenti possono esercitare grande influenza sull'animo e sulla mente dello scolaro, pervertendone il sentimento artistico non ancora affermato.

Intanto la crisi al nostro Istituto è tutt'altro che finita, ed io ho le mie ottime ragioni a credere che gli ultimi decreti del Baccelli sono stati dati per provocare nuove dimissioni, senza delle quali non è possibile venire ad uno scioglimento della quistione.

Supponete che altri professori seguano i due maestri, il ministro ne accetterà le dimissioni, chiuderà del tutto l'Istituto per riaprirlo dopo quindici giorni, facendo nel personale insegnante quei cangiamenti che crederà necessari.

Qualcuno dei vecchi può essere posto in ritiro, i dimessi rinominati ed i non dimessi traslocati e occupati in altri incarichi.

Infine i decreti del Baccelli, con cui si accettano le dimissioni del Palizzi e del Morelli e si chiudono le scuole di disegno ad essi affidate, rappresentano il principio della fine, e questa — ho ottime ragioni per affermarvelo — riuscirà tutta a vantaggio della scuola progressista, della quale il Baccelli è uno dei più fidi sostenitori.

### NOVARA.

**Soluzione della crisi municipale.**

(MARIO) — 24 febbraio. — Come ebbi già a dirvi nella mia precedente lettera, lunedì scorso il Consiglio comunale doveva intrattenersi della nomina della Giunta municipale per la dimissione rassegnata dai suoi membri. Un consigliere, rendendosi interprete dei suoi colleghi, pregava la Giunta ed il sindaco a rimanere nel posto occupato, presentando un analogo ordine del giorno. Il sindaco, ringraziando delle benevoli parole usate a suo riguardo, riassunse tutti i motivi che causarono la dimissione, e nella foga del dire si lasciò persino sfuggire certe frasi all'indirizzo di qualche giornale cittadino, sulle quali è meglio stendere un pietoso velo, conchiudendo però che nè egli, nè la Giunta credevano bene ritirare le dimissioni presentate.

Quantunque venisse messa ai voti la proposta sopra riferita, e la medesima riportasse l'unanimità dei suffragi, insistettero tanto il sindaco quanto la Giunta nel loro proposito, per cui veniva rimandata ad oggi la nomina della nuova Giunta.

Proceduto oggi a tale nomina, tutta quanta la Giunta dimissionaria veniva riconfermata con splendida votazione, per cui ed il sindaco e la Giunta, innanzi ad una tale dimostrazione, credettero bene cambiar parere e ritirare le dimissioni.

In tal modo è finita la crisi municipale, ed un tale risultato venne da tutti accolto col massimo piacere, ridondando il medesimo tutto a pro della nostra città.

### VERCELLI

*Una festa da ballo — A Stroppiana — Il carnevale.*

([illegible]) — 24 febbraio. — L'avvenimento più straordinario della settimana è stato la festa da ballo datasi lunedì sera al *Circolo ricreativo*.

Il ballo era in costume, e riuscì veramente splendidissimo. Moltissime furono le signore intervenute; eleganti, fantastici e pittoreschi gli abbigliamenti; il brio, l'allegria, la vivacità veramente infiniti. Si ballò fino alle prime ore del mattino, ed abbandonando le splendide sale del Circolo, si rimpiangeva che il carnevale fosse ormai agli sgoccioli per non poter fare una seconda edizione della bellissima festa.

* *

Martedì festeggiarono molti amici, cortesemente invitati a Stroppiana, la meritata decorazione che il re conferì al cav. Tartaglia, il quale a Stroppiana è l'amico di tutti gli adulti e il papà di tutti i bambini, nella sua qualità di direttore delle scuole.

Al lieto simposio di casa Tartaglia intervennero le autorità locali, moltissimi amici e non poche signore, che ebbero il cortese pensiero di offerire in fin di tavola al neo-cavaliere un elegante mazzo di fiori. Coloro che non poterono intervenire, quali il deputato Guala, il cav. Olivieri ed altri, si fecero presenti alla cordiale festa con lettere.

* *

Il carnevale si attende abbastanza splendido. Il Comitato affisse un mirabolante manifesto che promette divertimenti a josa; il corso di mascherate del martedì, a quanto si prevede, riescirà elegante e numeroso; nel resto si tiene un po' di segreto... perchè riesca più gradito il passatempo inatteso.

## ESTERO

### BERLINO

*Per le prossime feste — Arrivi principeschi* — **Una visita all'Arsenale di Berlino** — *La sinagoga di* Neue-Stettin — *Il Mefistofele a Colonia.*

(FULVO) — 22 febbraio. — Da una settimana Berlino non è più la Berlino uggiosa e *provinciale* di tutti i giorni, ed un forestiero che percorresse ora i *Linden*, si crederebbe trasportato in pieno *Boulevard des Italiens* della Babele moderna.

È un via vai, un vociare, un passare e ripassare di eleganti equipaggi, un incontrare continuo di forestieri con tanto di tracolla e di *Baedecker*, che dà la vita, e mi fa... solo per pochi giorni va', — non invidiare i miei fortunati colleghi in giornalismo di Parigi, di Londra, di Vienna.

Cosa dirvi poi del da fare che si danno gli Ottino berlinesi? Non v'è angolo, non v'è buco nel lungo percorso dei Linden, dalla porta di Brandeburgo allo *Schloss*, ove non sorga un arco, un'antenna, un palco.

Ed a proposito di palchi vi accerto che così questi signori, come i fortunati possessori d'un buco di finestra lungo il percorso del corteo principesco hanno trovato una buona occasione per far denari a iosa.

Per darvi una piccola idea di quanto sono capaci d'insaccare in così fortunata occasione, vi basti sapere che un posto ad una finestra venne ieri pagato trecento marchi, ed un signore che volle per sè un intero balcone dovette sborsare la bellezza di tremila marchi.

Questo insolito movimento però sarà propizio al commercio berlinese, molto scosso dalla penuria di affari; ed un muover grande di denaro si fa in questi giorni sia per i preparativi delle feste di Corte, sia per quelli dell'ingresso trionfale, al quale prenderanno parte nè più nè meno di quarantamila persone.

[illegible] serve anche di variante ai tedeschi che, abbandonata la politica, [illegible] il luogo arrabattarsi del Cancelliere col Champhausen e coll'Eulenburg, dimissionario.

* *

Sempre per le feste principesche, giovedì sera arriveranno qui il principe di Galles ed il duca d'Edimburgo dall'Inghilterra; il principe Enrico dei Paesi Bassi dall'Olanda; la duchessa di Oldenburgo; il duca di Sassonia Coburgo ed il principe di Schleswig-Holstein-Sondenburg-Glucksburg.

Il giorno dopo, cioè venerdì, saranno per qui il duca d'Aosta ed il granduca Alessio coi loro rispettivi seguiti, nonchè i reali di Sassonia, di Baden e degli altri Stati federali.

Ed a proposito del duca d'Aosta, vi dirò che gli vennero preparati splendidi appartamenti al castello e verranno posti a sua disposizione il luogotenente generale Strubberg ed il colonnello degli usseri von Laure.

* *

Ed ora permettete che lasci le feste, di cui non mancherò a suo tempo d'informarvi per filo e per segno, per parlarvi del cosidetto Arsenale di Berlino, che proprio ieri ebbi la fortuna di poter visitare. Dico, e non a caso, fortuna, essendochè questa visita mi permetterà di parlare con lode di egregi italiani che ebbero molta parte nei lavori testè eseguitisi in questo vasto e sontuoso edifizio.

Non vi spaventi la parola arsenale, chè tale non è veramente l'edifizio di cui voglio trattenervi e che io chiamerei piuttosto il tempio del valore germanico, il museo dei trofei presi al nemico in tutto il lungo periodo storico trascorso dal Grande Elettore di Brandeburgo alle vittorie del 1870-71.

Le armi però — fra cui molti cannoni, bandiere e 100,000 *chassepots*, che sembrano fare le meraviglie... nel sentire parlar tedesco a loro intorno — non sono ancora a posto, e quindi di esse non parlerò.

L'Arsenale è un edifizio costrutto sotto il regno di Federico I dall'architetto Nehring formante un vasto quadrato a due gallerie sovrapposte di una larghe arcate, con in mezzo un gran cortile coperto, ornato all'intorno di teste di guerrieri morenti, dette maschere di Schlüter, dal nome

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2° appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 13.

# GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

di

Mrs HENRY WOOD

V.

*Il giuramento di lady Adelaide.*

(Seguito)

Di tutti i vari incidenti, aspetti e dubbii per cui era passata la faccenda, questa supposizione era per lord Dane la più naturale. Egli era per lo più un uomo di prima impressione, ed in quel caso obbedì precisamente alla prima impressione. Fin da principio egli aveva avuto la convinzione che Adelaide non aveva detto la verità; egli se ne era persuaso anche più durante l'esame che aveva fatto della fanciulla in presenza degli altri. La supposizione di Bent era una soluzione del mistero, ed egli l'adottò in un momento di irrefrenabile collera, e con profondissimo dolore. Come mai poteva essa proteggere l'uccisore di suo figlio, del proprio promesso sposo?

— Vi ringrazio di avermi detto questo, Bent, — diss'egli con labbra tremanti per l'ira. — Non v'è dubbio che voi avete ragione, come avevate ragione quando stamane avete sospettato che essa non avesse detto a me tutto quello che sapeva. Mi ricordo che essa si sgomentò assai all'idea del giuramento. Vedremo ora che cosa può dire.

Fu mandato a lady Adelaide l'ordine di ritornare nella sala, e agli ordini di lord Dane non si poteva disobbedire in casa sua. Essa venne; s'era fatto animo ed aveva una cert'aria di spavalderia; ma non era che una povera pretesa di coraggio, perchè, non appena essa fu in presenza di lord Dane, aveva bianche le labbra, e le mani le tremavano. Il signor Lester si alzò per assisterla, ma lord Dane con un gesto della mano l'invitò a restare al suo posto.

— Questa volta, signor Lester, voglio trattar io la cosa con lady Adelaide.

Essa si diede uno sguardo intorno, ed osservò le diverse espressioni delle faccie delle persone lì presenti. La faccia del sergente Bent era impassibile; quella del signor Apperly esprimeva la curiosità; quella del signor Lester la compassione; ma, notando l'espressione [illegible] di lord Dane, ella si lasciò sfuggire un piccolo grido.

Lord Dane la prese per un braccio, le e chiuse il polso fra le mani, e le disse lentamente:

— Adelaide Errol, noi abbiamo motivo di credere che il vostro recente dialogo era falso. Noi crediamo che voi abbiate riconosciuto l'aggressore di mio figlio. Chi è stato?

— Non so, — rispos'ella, e la faccia le si fece del color della cenere.

— Voi lo sapete: così noi crediamo.

— Vi ho detto che non so. Era troppo scuro perchè io potessi riconoscerlo, — soggiunse ella con grande sforzo, giacchè le parole stentavano ad uscire dalle sue pallide labbra.

Lord Dane non voleva farle direttamente la domanda se l'aggressore era stato Ravensbird. Egli aspettava che la fanciulla si risolvesse, e frattanto non distoglieva un minuto da lei i suoi occhi severi.

— Ve lo domando ancora una volta. Chi è che sulle alture ha lottato con mio figlio?

— Non so, vi ripeto; non lo so proprio.

— Se questo è vero, voi non dovete aver difficoltà a prestar giuramento. Signor Lester, nella vostra qualità di *squire*, fatela giurare.

Immantinente, la faccia della fanciulla divenne scarlatta; con uno sguardo di grandissimo sgomento ella s'appellò a tutti gli astanti come per averne aiuto e protezione. Il sig. Lester, funzionando in quel caso da magistrato, prese una Bibbia; egli avrebbe volontieri ricusato di compire quell'uffizio, se ciò avesse servito a qualche cosa; ma era inutile, giacchè lord Dane era risoluto. Del resto, il signor Lester non dava grande importanza alla cosa, giacchè egli credeva la fanciulla perfettamente sincera.

— Non è che una formalità, — mormorò egli amorevolmente alla fanciulla. — Non tremate così, che non è proprio il caso.

Essa si guardò indietro come se ci fosse ancora un modo di sfuggire a quella tremenda cerimonia. Ma non era più possibile. Anzi, là dietro c'era Sofia Deffloe. Negli occhi infossati di lady Adelaide era dipinta in quel momento la disperazione.

Sottrarsi al giuramento non era più possibile. Con mano tremante, con parole tremanti anch'esse e confuse, con guancie più pallide di quelle di un cadavere, lady Adelaide pronunciò solenne giuramento dinanzi a Dio che essa non aveva riconosciuto nè il capitano Dane, nè il suo avversario.

E i sospetti di lord Dane sulla sua sincerità, i sospetti degli altri dileguaronsi completamente. Non si convinse però il sergente di polizia Bent.

VI.

*Ancora della caduta.*

Frattanto Riccardo Ravensbird, ritornando verso Danesheld, si era incontrato con Erberto Dane, il quale era al suo solito posto, appoggiato contro la barriera. Aveva un aspetto di grande mestizia. Era evidente che l'immatura morte del suo cugino l'aveva profondamente afflitto. Egli provò un grande stupore vedendo Ravensbird venirsene così solo, non accompagnato dalle guardie di polizia.

— Come! vi hanno messo in libertà, Ravensbird?

— Potevano essi fare diversamente, signor Erberto? — rispose Ravensbird piantandosi in faccia all'interrogatore come se volesse sfidare qualunque inchiesta.

— Fare diversamente! — ripetè Erberto Dane. — Non saprei, Ravensbird. Se Mitchel vi ha veduto gettar giù il mio povero cugino...

— Ma Mitchel non mi ha veduto! — interruppe Ravensbird, fissando sul volto di Erberto Dane i suoi occhi penetranti.

— Ho inteso dir questo ieri sera. Ha egli ritirate le sue parole?

— Egli non ha avuto bisogno di ritirarle, perchè non le ha mai dette; se avesse ciò detto, sarebbe stato soltanto per coprire il vero aggressore.

— Come mai, allora, è corsa la voce che egli aveva detto d'avervi riconosciuto?

— È stata, probabilmente, una fantasia del signor Apperly, che era il più prevenuto di tutti contro di me.

— E così, solo perchè non vi hanno riconosciuto, siete stato messo in libertà? Milord, nel suo dolore, è stato troppo indulgente. Io suppongo che ora voi vi affretterete a mettere fra voi e Danesheld il mare o qualche altra formidabile barriera.

— E perchè dovrei ciò fare, signore? Un uomo innocente non fugge come un furfante.

— Innocente! — esclamò Erberto Dane in tono di derisione.

— Sì signore, innocente!

— Ravensbird, — disse allora tranquillamente Erberto Dane, — è inutile che davanti a me voi rappresentiate quella commedia. Le parole che voi avete pronunciate in questo stesso luogo ieri mattina, minacciando vendetta contro il vostro padrone, dovrebbero bastare per farvi impiccare. Ma...

— E voi mi credete colpevole, signor Erberto? — interruppe Ravensbird, avvicinandosi anche più al signor Dane e guardandolo negli occhi.

— Volevo dirvi che, per quanto dipende da me, potete andar sicuro, — continuò Erberto Dane, senza curarsi dell'interruzione. — Io vi ho inteso pronunciare quelle minaccie, ma sono convinto che la condotta del capitano Dane è stata senza scuse; io non mi metterò quindi certamente fra i vostri accusatori. Oltre a ciò, quand'anche vi impiccassero a quella quercia, il vostro padrone non ritornerebbe in vita.

— Signore, — ripetè Ravensbird, sul tono d'uomo che faccia una domanda positiva, — vi ho chiesto se mi credete colpevole.

— Che domanda superflua! Supponete voi che ci sia una persona in tutto questo paese che non vi creda colpevole, quantunque siate riuscito a farvi mettere in libertà?

— Perdonate, signore, domandavo se voi mi credete colpevole?

Quella persistenza di Ravensbird riusciva evidentemente molesta a Erberto Dane.

— Voi mi chiedete se vi credo colpevole, mentre ho già detto poco fa che basterebbero le vostre parole di ieri per farvi impiccare. Ebbene, vi credo colpevole!

— E allora perchè non mi fate impiccare? — domandò Ravensbird.

— Ve l'ho già detto. Io non voglio prendermi la briga di farvi del danno; oltre a ciò, il morto non ci guadagnerebbe nulla. Colpevole, in un modo o in un altro, voi lo siete certamente. Forse non avrete per deliberato proposito commesso un assassinio; può darsi, avendo voi lottato così sull'orlo delle alture, che la caduta sia stata accidentale.

Il modo in cui Ravensbird stava davanti a Erberto Dane, — intrepido, animoso, perfettamente padrone di sè, con una faccia grave in cui non muoveva muscolo, senza tremore nella voce, e cogli occhi fissi in chi l'interrogava, — meravigliò non poco quel signore.

— Permettetemi allora che io vi dica, signor Erberto, che io non sono colpevole. Potrei ancora dirvi altro, signore. Lo volete?

— Ebbene?

— Ebbene, io credo che saprei mettere la mano sul colpevole. Come è vero che noi siamo qui faccia a faccia, io credo questo.

— Che cosa volete voi dire con ciò? — domandò Erberto Dane, dopo una pausa in cui era stato come sbalordito dalla sorpresa.

— Quello che intendo dire lo so io. Può darsi che io sbagli; non ho prove; mi contenterò, per ora, di aspettare. Io so che v'era qualcun altro, oltre me, che aveva dell'astio contro il capitano Dane.

Erberto Dane squadrò allora Ravensbird da capo a piedi, non sapendo come darsi ragione delle sue audaci parole, ed anche più del suo audace contegno.

— Veggo, signore, che mi trovate troppo ardito, — disse allora Ravensbird. — Ma quando si pretende che un innocente sia colpevole di assassinio volontario, si può scusare in lui una maggior libertà nelle parole.

— La libertà è una cosa, signor Ravensbird, e la menzogna è un'altra. Io credo che voi mi diciate...

— Io vi dico la verità, signore, — interruppe arditamente Ravensbird. — Io credo di sapere chi fu la persona che lottò sulle alture col capitano; io lo credo come se fossi stato testimonio del fatto.

— Oh! — disse Erberto Dane, in tono di sarcasmo, — voi non siete dunque stato testimonio della lotta?

— No, [illegible] la ragione semplicissima [illegible] gtio di q[illegible] l'ora della [illegible] trove, cioè [illegible]

— Se veramen[illegible] sapete chi è stato, per[illegible] esclamò Erberto Dane.

— Io la penso diversamente, [illegible] non ho prove, e non sarei creduto. [illegible] risco aspettare e confidare nel tempo. Ma, ancora una volta, mi credete voi colpevole, signor Erberto?

— Ravensbird, vi credo tale.

Per un buon minuto Ravensbird stette là a guardarlo con occhi stralunati, come se non potesse capacitarsi di quella confessione. Quindi abbassò gli occhi e si voltò per andarsene.

— Può darsi che voi ciò crediate, — diss'egli, quasi come se parlasse più a se stesso che al signor Erberto. — In questo caso, tutto quello che io vi so dire gli è che verrà il tempo in cui sapremo entrambi la verità. Ho giurato a milord che non ero colpevole, che non fui io l'aggressore, e lo giuro di nuovo a voi. Buon giorno, signor Erberto.

(*Continua*).

dello scultore, rimarchevoli per la verità della loro espressione.

Per mezzo di un largo scalone doppio, in pietra, ornato di statue, dal cortile si ha accesso ad una vasta sala a colonne del primo piano, detta *Ruhmsaal* (1), nella cui metà, formante una rotonda, s'innalzeranno le statue dei re di Prussia, con intorno i busti dei più celebri generali prussiani da Ziethen a Moltke, e le cui pareti saranno ornate di quadri rappresentanti le vittorie prussiane; insomma un vero *pantheon* militare, che sarà un *quid simile* della galleria delle battaglie e dei marescialli del celebre castello di Versailles.

Questa sala, oltre che delle statue dovute a scultori come il Begas ed il Wolff, e di affreschi, che non sono peranco finiti, del valente pittore Geselschaph, va già ornata di un pavimento a mosaico romano che è qualcosa di veramente splendido per la maravigliosa esecuzione, che ebbe l'approvazione dell'imperatore, dei principi e di quanti visitarono l'Arsenale.

Parlarvi nei particolari di esso sarebbe cosa lunga, essendochè troppe sono le cose rimarchevoli che vi si trovano. Mi permetterò quindi solo di segnalarvi cinque tappeti che si direbbero dipinti — tanta finitezza si raggiunse nell'esecuzione — che rappresentano i quattro elementi: l'acqua, l'aria, il fuoco e la terra, mediante i segni simbolici che ad ognuno si addice, ed il quinto che rappresenta la rosa dei venti chiusa in un nastro su cui sta scritto: « *Erbaut 1695-1730 — Umgebaut 1877-1880* » nonchè quattro gruppi rappresentanti la forza che domina un cavallo, un cervo, un toro ed un orso, e due altri più piccoli tappeti colle due aquile nera e rossa della Prussia.

Questi lavori, nonchè tutte le colonne a stucco, imitazioni finitissime dei marmi gialli di Pola, *griotte* d'Italia, e vecchie *macchie marmoree* — che formano una specie di alto zoccolo alla parete, — sono opera di artisti italiani, diretti da quel valente ed attivo intraprenditore piemontese che è il cav. Detoma, un vero uomo alla Smiles, che colla sua operosità, perseveranza ed intelligenza seppe acquistarsi meritata fama all'estero ed onorare colle sue opere il paese natio.

A lui, infatti, oltre a questi, devonsi tutti i bei lavori d'ornato del palazzo del principe imperiale, del palazzo municipale, della Borsa, dei Musei di Berlino; a lui i lavori del Criminale, della Camera e del palazzo dell'Esposizione di Vienna; a lui molti lavori artistici in scagliola e stucco che ornano le capitali della Svezia e della Russia.

Coadiutore in così grandi intraprese del cav. Detoma è un cugino di quel compianto vostro concittadino che fu il commendatore Axerio, signor Pietro Axerio, uomo di attività e volontà ferrea di vero *boughimen*, il quale diresse per tre anni gli ottanta operai italiani che vennero col loro lavoro ad illustrare l'Italia a Berlino, dimostrando coi fatti che in Italia si lavora e si lavora bene.

I lavori migliori di questi pavimenti sono opera speciale d'un bravo artista, pure piemontese, signor Giovanni Bastucchi, che gode di meritata stima e seppe farsi una bella posizione in Germania sotto la direzione dei suoi due direttori e maestri.

Una volta finito, l'Arsenale di Berlino sarà cosa veramente rimarchevole a vedersi, ed io allora, in una apposita lettera, tenterò di descrivervelo meglio.

Intanto mi sia lecito rivolgere una parola di lode e di ringraziamento al valente architetto Hinkeldeyn, ed al consigliere aulico Hitzig, direttori dei lavori, che vollero farmi vedere questo stupendo edilizio, dandomi così occasione di potere, come sempre vorrei, lodare lavori italiani.

***

La sinagoga di Neue-Stettin, di cui vi annunciai la distruzione, causata da incendio, dicesi sia stata abbruciata da settari antisemiti. Per parte mia nè affermo nè nego fino a tanto che la luce non sia fatta, ripugnandomi il credere che vi siano uomini di così poco buon senso e così bestialmente fanatici.

***

Dopo domani verrà rappresentata al teatro dell'Opera di Colonia l'opera del maestro Arrigo Boito: *Mefistofele* (2).

(1) *Ruhmsaal*, sala della gloria.

(2) Quest'annunzio, gli pervenutoci direttamente da Colonia, fu pubblicato da noi in rubrica speciale.

## GRECIA.

*Le nuove trattative — L'abdicazione del re — Italia — Proposte alla Camera — I consigli di Howart-pascià — Notizie militari — Dono di un ospedale ambulante — Feste diplomatiche — Prestito e ferrovia — Epiroti e filelleni — Poesia all'esercito.*

(V. P.) — Atene, 20 febbraio 1881. — Siamo dunque giunti a questo: che si tratta di noi e per noi, così come si discutono in un consiglio di famiglia gli interessi di un *minorenne*, di un *incapace*, senza far conto, senza far caso della sua volontà, dei suoi desiderii, delle determinazioni sue.

La Porta, che ha sempre ricalcitrato davanti non solo alle esortazioni, ma anche alle intimazioni dell'Europa, trova questa meno inchinevole da abbassarsi ancora una volta verso di lei e domandarle quanto è disposta a concedere di quello che, vogliasi o no, le fu già tolto, cioè — siamo possibilmente esatti in tanta confusione di vocaboli — le fu ingiunto di restituire.

Tuttavia lo sbracciarsi per trovar modo di salvare *capra e cavoli* con delle *combinazioni*, non ha per noi che questo di buono: che ci lascia tempo a completare quei preparativi di cui la impazienza dei più vorrebbe fare di meno.

Checchè ne sia dell'esito delle trattative, riaperte dopo il ritorno dei signori Goschen e Hatzfeld, a Costantinopoli, l'eseguimento della *decisione* già presa a Berlino si impone — giova ripeterlo — alla Grecia come una necessità urgente e inevitabile, per cui di quelle trattative non ci occorre occuparci gran che.

Solo si premo di mostrare all'Europa, durante il loro svolgimento, che un unico pensiero ci governa intorno alla difesa dei nostri diritti legittimamente acquistati.

Perciò, anche nella inammessibile ipotesi che tutto si potesse ottenere con mezzi pacifici, non scema il bisogno di aumentare e ordinare le nostre forze, se non altro per distruggere addirittura i tentativi degli elementi ribelli che, per quanto deboli, non mancheranno di contrapporsi allo stabilimento dell'ordine nelle nuove provincie.

***

Una lettera da Copenaghen assicura essere intenzione di re Giorgio di abdicare nel caso che la Grecia venisse costretta al disarmo.

***

Ottima impressione produssero le parole che ci riguardano del vostro primo ministro rispondendo all'interrogazione dell'on. Massari, tanto più dopo che si conobbe il tenore delle istruzioni date dallo stesso Cairoli al conte Corti per la ripresa delle trattative a Costantinopoli.

***

Una indisposizione di Tricupis, durata alcuni giorni, levò subito il carattere politico ai dibattimenti della Camera, a cui fu sottomesso dal ministro della pubblica istruzione il progetto di legge che accorda agli originari di Epiro e Tessaglia, che abbiano i requisiti necessari, di essere nominati maestri nelle scuole del regno senza che si facciano iscrivere in qualche comune come cittadini.

Ristabilitosi il prefato capo dell'Opposizione, levò rumore la proposta fatta, e che pare sarà accolta (*), di accettare ufficiali esteri per compiere i quadri della guardia nazionale, onde possa essere pronta a prestar servizio al più presto possibile.

***

Non siamo privi di ragguagli intorno alle forze turche che ci troveremo di contro, e ve ne potrei dare anche particolari abbastanza dettagliati. Basti però ora dirvi che i caritatevoli consigli di Howarth-pascià di accontentarci di quanto ci sia offerto, chè diversamente la nostra distruzione sarà affare di pochi giorni, non ci sgomentarono punto, e solo ci rattrista il prolungato strazio degli abitanti greci delle provincie accordateci, i quali, secondo rapporti degni d'ogni fede, subiscono grosse taglie per sottrarsi alle angherie che le Autorità turche loro infliggono, finchè si pronunci il primo indizio di guerra; nel qual caso la Sublime Porta, assecondando il desiderio della propria stampa, ha già deciso di espellerli!

***

Un reale decreto ordina che coloro i quali trovansi nell'esercito, ma per età dovrebbero passare nella guardia nazionale, restino ancora nell'armata attiva, ed un altro chiama al servizio nella flotta gli uomini della classe 1858.

Il generale Soutzo è partito per Santa Maura ad assumervi il comando di quel dipartimento militare, per dove parte pure oggi stesso il 2° battaglione del genio che era accampato a Rufo (vicinanze di Atene).

Il 17° di fanteria, che era a Tripoli, fu inviato a Calcide.

Fu conchiuso il contratto per la somministrazione di 30,000 fucili Chassepot.

La strada militare strategica che vi scrissi già ordinata da Lamia a Varimpope sarà prolungata fino a Carpenisio (via Laspi). L'importanza di questa linea è somma. Carpenisio, capoluogo del circondario di Euritania è uno dei punti militari essenziali della Ftiotide, e può costituire il centro di un'armata di operazione. Carpenisio occupa già nella storia militare moderna il posto glorioso che nell'antica le Termopili: fu là che Marco Botzari morì da eroe!

***

Veramente splendido il dono che tutti vanno ad ammirare e dovuto ad un greco di Marsiglia, che si mantiene incognito, di un ospedale da campo composto di quattro padiglioni, ciascuno di 16 letti.

Un carro è disposto a letti per prendervi i feriti sul campo e condurli così abbastanza comodamente all'ospitale. Nel dono tutto fu compreso, persino i semoventi, e fu accompagnato dagli stessi fabbricatori francesi che ne spiegarono i meccanismi ai bravi operai della nostra Croce Rossa.

Uno dei carri però (sono cinque in tutto) arrivò così malconcio che non si può assolutamente attribuirne la causa alle più o meno evitabili conseguenze del viaggio, poichè, per esempio, si trovarono rotti tutti i vetri, nessuno eccettuato, e le tele impermeabili fatte a brandelli, come nastri della larghezza di due dita!

Sarà stato vandalismo o turcofilismo?

***

Le feste con cui si dà un po' di vita a questo infelice carnevale sono sempre dovute all'elemento estero, ciò che non toglie che anche l'indigeno ne approfitti.

Un gran pranzo dato all'albergo della *Gran Bretagna* dal ministro di Germania Radowitz, un ballo idem offerto dal primo segretario della Legazione inglese, Mounsey, rappresentano i divertimenti della capitale ellenica nella scorsa settimana.

*Pardon*, mi correggo: non solo essi, ma, il credereste? la Legazione di Turchia mostrò che sa egregiamente far ballare e ballare all'occorrenza, avendo aperte le sue sale nel nuovo palazzo Mauri ad un *rendezvous* dove, insieme ai rappresentanti delle altre potenze, figuravano quelli della locale potenza dei milioni... che è poi la potenza cosmopolita!

***

Procede bene la sottoscrizione al prestito di 120 milioni e la sola Trieste vi coperse 800,000 franchi.

Anche le azioni della nostra piccola ferrovia aumentano di giorno in giorno.

***

Gli Epiroti dimoranti in Atene costituirono un Circolo nominato *Giannina*, il cui proposito è di difendere i diritti della loro patria.

Si troveranno certo d'accordo cogli elleni tutti e coi filelleni, il cui contingente venuto qui dall'estero si è anche ora aumentato colla persona del sig. Marco Antonio Canini.

Oggi che vi scrivo intanto la *Lega Nazionale* terrà un'adunanza in cui deve svolgersi il tema: *Le decisioni della Conferenza di Berlino devono eseguirsi a costo di qualunque sacrifizio.*

***

Madama la marchesa Blanche de Saffray ha dedicato all'esercito greco una sua poesia dal titolo: *Eis ta hopla* — All'armi!

(*) Il telegrafo ci ha già annunziato che fu accolta.

# Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 26 febbraio.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 9:

*Zola ed il naturalismo* - Max Nordau.

*Victor Hugo* - L'Annotatore.

Poesia: *Sole di gennaio* - Nino Pettinati.

Racconto: *Un prete valdostano* - Cont. e fine - Giuseppe Giacosa.

*Un nuovo libro su Gino Capponi* - G. Boglietti.

× **Indirizzo agli artisti milanesi.** — Giorni sono pubblicammo il bellissimo indirizzo che gli artisti milanesi, a proposta del pittore cav. Steffani, avevano spedito al presidente del Comitato dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti a Torino.

Ora siamo lieti di annunciare che il conte Di Sambuy indirizzava il 20 corr. all'egregio cav. Steffani una pergamena, lavorata con finissimo gusto artistico, recante la seguente scritta:

« Artisti milanesi,

« Ancora una volta riunito il disciolto Comitato esecutivo della IV Esposizione Nazionale di Belle Arti, ebbe a provare vivi sensi di compiacenza nel riandare le serene rimembranze di quel nobile esperimento dell'arte italiana, da voi con sì bella frase constatato nell'indirizzo che spedire voleste al suo Presidente: e noi li provammo con immenso sentimento di gratitudine per voi, artisti milanesi, non meno valorosi che gentili, dacchè riconosciamo nel vostro cortese pensiero la ragione di codesta nostra postuma radunanza.

« E dall'intimo del cuore vi dichiariamo, che oggi, ad opera compiuta, il vostro affettuoso saluto ci è tornato dolcissimo conforto e premio il più gradito, mentre raccogliendo con effusione le fraterne vostre strette di mano, vi auguriamo le più prospere sorti per l'imminente artistica solennità che sta preparando la patriottica Milano.

« Torino, 8 febbraio 1881.

« Conte Di Sambuy. »

(Seguono i nomi dei componenti il Comitato).

S. A. R. il duca d'Aosta, a cui fu partecipato l'indirizzo degli artisti milanesi, ne fu lieto e grato oltremodo, e pregò il conte Di Sambuy di esprimere agli artisti stessi questi suoi sentimenti.

× **Conferenza grafologica.** — Domenica, 27, alle ore 3 pom., il prof. P. F. Colombetti, come pur fece negli anni scorsi in Torino, nel solito suo studio (via Private, 1, piano 1°) ed in altre città, darà la sua preliminare conferenza sulla moderna *Grafologia* (*novella scienza della scrittura per conoscere intimamente gli uomini, a mezzo della loro pura e materiale scrittura*), per seguitarla poscia più regolari, spiegate e pratiche nelle successive sei domeniche dell'entrante Quaresima.

Il biglietto d'ingresso vien fissato a lire una per gli uomini ed a *cent. 50* per le signore.

L'abbonamento anticipato per tutte le sette sedute sarà di lire *cinque*, colla riduzione della metà pel gentil sesso.

Pei biglietti dirigersi alla sala delle sedute, ovvero alla libreria Petrini (via Doragrossa, 19).

× **Microfoni - fonografi - telefoni.** — La conferenza del comm. Nigra alla Filotecnica chiamava ieri sera un pubblico numerosissimo, talchè nella sala ci si stava pigiati e si soffocava.

Ci spiace, per la penuria dello spazio, non poterci intrattenere a lungo sull'argomento della conferenza, ma esporremo in breve quanto ci parve più degno di nota.

Il Nigra premette una succinta spiegazione della teoria del suono analoga a quella della luce, indi imprende la descrizione successivamente del microfono, del telefono e del fonografo.

Il microfono ebbe a subire notevoli modificazioni, e la sua applicazione va sempre più estendendosi, fornendo allo scienziato un pregevole strumento d'investigazione. L'uso però più frequente che di esso se ne fa, è quello di sussidiare il telefono nel rafforzare la voce. Alcune migliorie portate in quest'ultimo, permettono ora di farne senza.

Il fonografo, tolti alcuni perfezionamenti nella costruzione e la sostituzione del meccanismo d'orologieria alla semplice manovella mossa a mano, non ha acquistato, ci pare, nulla da quando l'avevamo ad udire pochi anni or sono.

Esso consiste tuttora in un diaframma munito di punta, che incide sopra una foglia di stagnuola avvolta ad un cilindro dotato di duplice movimento di rotazione e di traslazione, i suoni che giungono alla imboccatura o padiglione a cui va unita la membrana.

Il fonografo registra bensì qualsiasi suono, ma nel restituirli pare si faccia beffa col ripeterli alquanto alterati e fiochi, in modo da destare ilarità in chi lo sente.

Tuttavia è quistione solo di maggiore precisione di costruzione, e con un po' di fede scientifica se ne può sperare prossima la perfezione.

La meraviglia delle meraviglie è pur sempre il telefono. Ormai si contano a centinaia i modelli, e tutti, quai più quai meno, segnano un miglioramento. Di quanti avemmo però ad udire, nessuno, parci, può rivaleggiare con quello d'invenzione del conferente stesso; e il pubblico ebbe a convincersene.

In una sala del comm. Lessona, che noi giudichiamo ad un centinaio di metri distante da quella della *Filotecnica*, era stato posto un telefono comunicante con un altro collocato in quest'ultima. Lo si esperimentò parlando a voce naturale, da vicino, da lontano una ventina di metri in altra camera attigua, e sempre il telefono ripetè la voce, la musica d'una tromba e d'un piano con tutta precisione, vale a dire colla loro tonalità, estensione e metallo.

Lo strumento è d'una semplicità notevolissima, ed è foggiato press'a poco come i primi telefoni messi in giro. Il merito maggiore che costituisce una superiorità su tutti altri, consiste nel non aver bisogno di pila; inoltre lo stesso strumento serve di ricevitore e di trasmettitore. L'invenzione sta tutta nella cassa armonica e nel padiglione di speciale costruzione. Il suo uso è facilissimo, potendosi tenere discosto dall'orecchio, sul tavolo, appeso al muro..... ed anche in tasca; sì, anche in tasca, a condizione di collocarlo colla bocca in su e di rafforzare alquanto la voce.

Il suo prezzo è mite, di facilissimo impianto e non esige cure di manutenzione.

Il Nigra sta studiando di combinare il telegrafo col fonografo, ossia uno strumento che chiamerebbesi *telefonografo*, il quale registrerebbe a distanza i suoni sulla stessa stagnola, e che potrebbonsi ripetere dove e quando si voglia.

Auguriamo al Nigra buona riescita per questo strumento e facciamo plauso alla sua invenzione, i cui buoni risultati potemmo constatare.

× **Il venerdì del Club Alpino Italiano.** — Ieri sera i soci della Sezione torinese del *Club Alpino italiano* erano invitati a conversare sul modo di vestire nelle escursioni alpine. Crediamo però che il carnevale, potente ne' suoi ultimi aneliti, abbia distolto molti membri dall'intervenirvi, perchè abbiamo notato un po' di squallore nelle sale del Club. Non mancava il solerte presidente, signor Isaia. E vi abbiamo visto interessarsi alle cose della Società una gentile signora pallida e simpatica, forse un carattere nervoso e amante delle forti emozioni... Per quelle alpinistiche aveva rinunciato alle emozioni carnevalesche.

La conversazione sociale — forse per mancanza di membri — si sciolse in parecchie conversazioni nei vari crocchi.

C'era, all'uopo, un modello: un uomo... di paglia, vestito secondo la foggia adottata da uno dei soci. Non c'imbarchiamo in una descrizione, per non correre il rischio di perdervi la tramontana. L'uomo di paglia posava, con una pazienza certamente non umana, dinanzi agli sguardi dei bravi alpinisti, ed era circondato da picche, picconi, roncigli, funi, scarpe, martelli e attrezzi d'ogni maniera.

× **Concerto sacro-istorico corale ed orchestrale.** — Rispondiamo alle varie questioni che ci si dirigono da molte parti in ordine alla solennità musicale che l'Accademia di canto corale *Stefano Tempia* annunzia per la prima metà del prossimo aprile.

Il concerto sacro-istorico è dall'Accademia esclusivamente dedicato ai soci aggregati (uditori), oltre ai quali non saranno ammessi che gli esibitori degli inviti di favore da distribuirsi (uno per ciascuno) dai soci effettivi (esecutori), ed i rappresentanti della stampa periodica.

Non si potrà prendere un biglietto d'ingresso speciale per la sera del concerto, il quale forma parte integrante, anzi principalissima, della serie di saggi pubblici a cui ciascun soscrittore d'un'azione di L. 10 ha diritto per l'intiero anno accademico, cioè dai primi di novembre ai primi del luglio successivo.

Coloro adunque che sottoscriveranno fino alle 2 pom. del 6 marzo prossimo, in cui avrà luogo il 29° saggio, godranno del saggio medesimo, quindi del concerto sacro-istorico ed inoltre di tre altri saggi che si daranno prima della chiusura dell'anno accademico 1880-81.

Gli antichi soci aggregati e quelli che sottoscrissero al principio del corrente anno, ebbero in più i tre saggi già dati.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli editori di musica Bianchi, Giudici e Strada, e Canione, alla libreria del cav. Ermanno Loescher, al domicilio del socio segretario della Accademia cav. Giuseppe Bertone, 28, via Maria Vittoria, ed a quello del direttore maestro Giulio Roberti, 24, via S. Francesco da Paola.

Si sottoscrive pure nelle ore e nel locale dei saggi.

L'importanza di quanto si dà e la tenuità della quota di sottoscrizione dovrebbero dispensarci dal dire che l'azione di L. 10 dà diritto a un *solo* biglietto personale (però trasmissibile) per ciascun saggio o concerto.

Il concerto sacro-istorico ha per iscopo di far conoscere al pubblico una scelta di composizioni delle grandi scuole musicali di Roma, Venezia, Bologna e Napoli, pietre angolari di tutte le scuole d'Europa, e che nei secoli XVI, XVII e XVIII gettarono le basi dell'arte moderna, monumenti sublimi del genio e della dottrina di quei nostri sommi maestri, chiamati ben a ragione da Rossini i *Santi Padri* della musica, dai quali procedettero in diritta linea e senza di cui non avrebbero esistito o non esisterebbero per l'arte Cimarosa, Paisiello, Cherubini, Spontini, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Bazzini, Boito, Ponchielli, Catalani in Italia, Bach, Haendel, Haydn, Gluck, Mozart, Beethoven, Weber, Mendelssohn, Schumann, Wagner, Brahms, Goldmark in Germania, Méhul, Boieldieu, Hérold, Auber, Halévy, Thomas, Gounod, Bizet in Francia.

× **Al teatro Regio.** — La penultima rappresentazione dell'*Amleto*, di Thomas, è stata accolta ieri sera con vivissimi applausi.

L'egregia signorina Donadio, la gentile signorina Mei ed il bravo Maurel chiamati al proscenio e festeggiati parecchie volte.

Nel quarto atto la Donadio ha suscitato i soliti entusiasmi.

Stasera *Lucrezia Borgia* e terza rappresentazione del ballo *Dai-Natha*.

× **Teatro Carignano.** — Ancora una novità ieri sera, l'ultima forse che ci regala la Compagnia Cesare Rossi in questa stagione.

La novità era: *Lo scarpino di Lidia*, dell'egregio scrittore torinese Mario Leoni.

La commedia è in quattro atti, di cui il primo è più propriamente un prologo; è una commedia di quelle dell'antica scuola, sana, morale, e talora persino un po' troppo ingenua..

Ci sono delle scene molto belle, che però non sono apprezzate abbastanza, per una certa oscurità dell'intreccio.

Il successo per l'autore è stato assai lieto; il pubblico, che era accorso molto numeroso, lo ha applaudito vivamente e lo ha chiamato una mezza dozzina di volte al proscenio.

L'esecuzione è stata assai buona da parte di Cesare Rossi, dell'Andò, del Leigheb, e delle signore Pezzana, Duse e Teresina Leigheb.

Tanto carino il piccolo Arcelli nella scena del primo atto; là dentro c'è la stoffa di un futuro artista.

× **Teatro Gerbino.** — Applausi e feste meritatissime ieri sera al comm. Morelli in occasione della sua beneficiata.

L'egregio artista recitò nel *Riccardo d'Arlington*, di A. Dumas.

Le altre due produzioni: *Qui pro quo*, di Giraud, ed *Il sindaco ballerino*, divertirono assai.

La prima però piaceva di più in dialetto milanese.

Martedì ultima recita della stagione.

La Compagnia Marini-Bellotti-Bon comincerà le sue rappresentazioni il 6 marzo.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Cavalli e cavalieri in grande montura ieri sera per la beneficiata del bravo Suhr.

Il giovane ed intrepido cavallerizzo nei vari esercizi eseguiti ebbe battimani a iosa dall'affollato pubblico.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi:

*Domenica 27 febbraio.* — Piazza Vittorio Emanuele, dall'1 alle 2 1/2 pom. musica del presidio.

Piazza Castello, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., musica municipale.

*Lunedì 28 febbraio.* — Piazza Carlo Alberto, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., musica municipale.

*Martedì 1° marzo.* — Piazza Castello, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., musica municipale.

× ***Spettacoli d'oggi:***

**Regio,** o. 7 1/2 (Lettera a) — *Lucrezia Borgia*, opera — *Dai-Natha*, ballo.

**Carignano,** o. 8 — (Lettera b) — *Lo scarpino di Lidia* — *Per una porta aperta*.

**Vittorio,** o. 8 — Compagnia equestre di A. Suhr.

**Gerbino,** o. 8 — *Velleda* — *I domino color di rosa*.

**Alfieri,** o. 8 — *Giulietta e Romeo*.

**Rossini,** o. 8 — *Le marionette torinesi* — *La vôs d'onôr* — *La regina del Nepal* — Serata d'onore dell'artista brillante Pietro Vaser.

**Balbo,** o. 8 — Rappresentazione ottica e fantastica della Compagnia degli Illusionisti.

**D'Angennes,** o. 8 — *Quant Berta filava* — *Un brillant a spass*.

**S. Martiniano,** o. 7 3/4 — *Ettore Fieramosca* — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

**Caffè Romano** Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

**Skating Ring** (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Ring** *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

**Museo anatomico Beccari.** — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

# CRONACA

Sabato, 26 febbraio.

## L'APPALTO DEL TEATRO REGIO.

II.

Abbiamo veduto quali ragioni si oppongano in tesi generale a che si sussidiino e si proteggano gli spettacoli musicali e coreografici.

La protezione fa vivere di vita fittizia ed artificiale le belle arti che si vogliono proteggere; essa riesce una misura ingiusta, a beneficio di un solo ramo delle belle arti e a danno di tutti gli altri rami e degli altri prodotti della attività umana e più necessari o indispensabili; del resto il sussidio non protegge le arti musicali, protegge e fomenta la pretese esagerate di pochissimi artisti.

A queste ragioni ne possiamo aggiungere molte altre. Abbiamo sotto gli occhi la Relazione fatta a questo proposito dal Sindaco alla Giunta municipale nell'adunanza del 2 febbraio. — In quella Relazione il Sindaco, volendo fare giusto calcolo delle ragioni pro e contro il sussidio al teatro Regio, cominciò ad annove-

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| Parigi (sera) febbraio, | | 24 | 25 |
|---|---|---|---|
| Farina 8 m. pel c. (1) L. | | 61 75 | 62 — |
| » per marzo | » | 61 — | 61 25 |
| » 4 mesi da marzo | » | 61 — | 61 25 |
| » a 4 mesi da mag. | » | 59 75 | 59 75 |
| Zuccheri n. 88 10/13 (2) | » | 57 25 | 57 25 |
| » » 7/9 | » | 66 75 | 66 75 |
| » bianco 3 disp. | » | 67 50 | 67 75 |
| » raffinato scelto | » | 110 — | 112 — |

*Liverpool*, 25.

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 10000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 41000, di cui per la speculazione 3000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 35000.

Import. della settimana balle 58,000

Deposito » 714,000

*Prezzi delle diverse qualità:*

AMERICANI — Middl. Upland 6 6/16
» — Nuova Orleans 6 8/16
EGIZIANI — 7
INDIANI — Broach
» — Oomraw 4 15/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 13/16
» — Kurrachee 7
» — Dholl. Middl. 3 9/16
» — Maceio 6 15/16
» — Bahia
BENGALA — 4 6/16

*Havre*, 25.

Cotoni — Vendite balle 300
Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 900.
Mercato calmo

Tendenza al rialzo.

*Manchester*, 25.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

*Marsiglia*, 25.

Frumenti — Importazione ett. 11212
— Vendite » 4500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

### Stagionatura delle sete di Torino.

18 febbraio 1881.

| Condizioni | | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | | Organzino | 20 | 2004 70 |
| | | Trama | » | » » |
| | | Greggia | » | » » |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 20 | 2004 70 |
| | | Tot. nel mese | 193 | |
| Condiz. sete C. Anselmi | | Organzino | 1 | 81 24 |
| | | Trama | 3 | 292 23 |
| | | Greggia | 5 | 395 75 |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 9 | 769 22 |
| | | Tot. nel mese | 185 | |
| Stagionatura Società Anonima | | Organzino | 15 | 1363 64 |
| | | Trama | 3 | 287 50 |
| | | Greggia | 12 | 1114 86 |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 30 | 2765 10 |
| | | Tot. nel mese | 306 | |

CUNEO, 22 febbraio. — Si sperava nella settimana, ed in questo mercato, di verificare qualche miglioramento nei prezzi, ma fu vana speranza, imperocchè la concorrenza mediante numerose importazioni di granaglie che si fa dalle altre provincie e dall'estero, dono il nostro mercato inerte e senza contrattazioni, al che si aggiunge ancora un nuovo danno proveniente dalla quasi cessata esportazione di bestiame bovino ed ovino in Francia a causa dell'aumento dei diritti doganali.

In tale stato di cose non si prevede, almeno per qualche tempo, un cangiamento in meglio.

I vini si mantengono a prezzi sostenuti.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 350 ett. | Frumento | L. | 21 50 a 21 90 |
| 230 » | Id. mescolo | » | 17 30 a 18 — |
| 63 » | Segala | » | 15 — a 16 10 |
| — » | Orzo | » | — — a — — |
| 450 » | Avena nur. | » | 2 30 a 2 00 |
| 100 » | Riso | » | 30 80 a 28 20 |
| 400 » | Meliga | » | 12 80 a 11 70 |
| 24 » | Formentone | » | 10 — a 9 80 |
| 40 » | Miglio | » | 13 90 a 12 10 |
| 20 » | Fave | » | 16 50 a 16 — |
| 30 » | Fagiuoli | » | 16 40 a 15 20 |
| 25 » | Id. bianchi | » | 20 40 a 19 10 |
| 4500 mir. | Patate | » | 1 30 a 1 — |
| 300 » | Castagne sec. | » | 2 60 a 2 40 |
| 60 quint. | Legna for. | » | 3 10 a 2 90 |
| 25 » | Id. dolce | » | 2 60 a 2 40 |
| 30 » | Fieno | » | 5 50 a 5 — |
| 16 » | Paglia | » | 5 — a 4 50 |
| Burro, chil. | | » | 2 40 a 2 — |
| Ova dozzina | | » | 0 65 a 0 60 |
| Lardo | | » | 2 30 a 2 20 |
| Olio d'oliva miriagr. | | » | 23 — a 20 — |
| Carbone | | » | 1 10 a 1 — |
| Canapa | | » | — — a — — |
| Vino (15 ett. 1a qualità | | L. | 60 a 64. |
| (20 » 2a » | | » | 56 a 50. |

SAVIGLIANO, 24 febbraio 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | quint. L. | 25 54 a 26 93 |
| Riso | » » | 36 — a — — |
| Granoturco | » » | 17 88 a 15 42 |
| Segale | » » | 20 63 a 21 [illegible] |
| Vino 1a e 2a q. | » » | 66 — a 50 — |
| Pane 1a qual. chil. | » | 0 44 a 0 45 |
| Id. 2a qual. | » | 0 40 a 0 [illegible] |
| [illegible] | | |

| | | |
|---|---|---|
| Uova | a dozz. L. | 0 65 a 0 60 |
| Patate | miri. » | 1 95 a 1 [illegible] |
| Legna forte | » » | 0 30 a 0 25 |
| Id. dolce | » » | 0 25 a 0 20 |
| Carbone | » » | 1 45 a 1 — |
| Fieno | » » | 0 95 a 0 75 |
| Paglia | » » | 0 60 a 0 50 |
| Canapa 1a e 2a q. | » » | 9 — a 8 25 |

BORSA DI GENOVA — 25 febbraio.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. It. c. | 90 50 — 90 55 | f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2290 — | f.m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 889 — | f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — | f.m. |
| Az. Ferr. Merid. | 465 50 | f.m. |
| Francia | int. 101 00 — dm. 100 90 | |
| Londra | vista 25 64 — dm. 25 50 | |
| Oro da 20 25 a 20 25 | | |

BORSA DI MILANO — 25 febbraio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | cont. | 90 50 |
| Id. | f.c. | 90 92 1/2 |
| Azioni Banca Nazionale | | 2100 — |
| » Banca Lombarda | | 710 — |
| » Cotonificio Cantoni | | 325 — |
| » Lanificio Rossi | | 860 — |
| » Linif. e canap. Naz. | | 249 — |
| Obblig. Ferr. Meridionali | | 250 50 |
| » Ferr. Sarde serie A | | 290 50 |
| » Ferr. Sarde serie B | | 277 — |
| » Ferr. Sarde mist. 1879 | | 250 50 |
| » Ferr. M. Aust. A. I. | | 284 — |
| » Ferr. Montecenari | | 400 — |
| » Ferr. Paler.-Mar.-Trap. | | 240 — |
| » Ferr. Milano-Erba | | 256 — |
| » Pontelibene | | 143 — |
| » Cassa Risp. di Milano | | 509 50 |
| » Ferr. Rubattino | | 1025 — |
| Boni Ferr. Meridionali | | — — |
| Francia a vista — 2 1/2 0/0 | | 100 55 |
| Svizzera a vista — 4 0/0 | | 100 89 |
| Londra a 3 mesi o 3 1/2 | | 25 40 |
| Francoforte a 3 mesi o 4 | | 123 3/4 |
| Vienna a 3 mesi o 5 | | — — |
| Pezzi da 20 franchi | | [illegible] |

*Firenze*, 25. — [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| Arg. in banconote. | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 45 45 | 45 35 |
| Cambio su Londra | 117 75 | 117 65 |
| Rend. Austriaca | 76 35 | 76 20 |
| Rend. id. | 73 70 | 73 70 |
| Unionbank | 128 50 | 131 — |
| Rend. Aus. nuova | 89 70 | 89 70 |
| Rend. Ungherese | 112 20 | 112 37 |
| *Firenze*, | 24 | 25 |
| Rendita 5 0/0 | 90 82 | 90 45 |
| Oro lettera | 20 26 | 20 25 |
| Londra lettera | 25 36 | 25 36 |
| Cambio su Parigi | 100 90 | 100 90 |
| Az. Tabacchi | 871 — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | 820 — | — — |
| Credito Mobiliare | 887 50 | 884 — |
| Fondiaria | — — | — — |
| Banca generale | — — | — — |
| *Parigi*, | 24 | 25 |
| 3 0/0 fran. ammor. | 85 42 | 85 15 |
| 3 0/0 francese | 84 12 | 83 90 |
| 5 0/0 francese | 119 57 | 119 50 |
| Rendita italiana | 89 65 | 89 25 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| Ferr. Lomb.-Ven. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | — — | — — |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Az. Ferr. Romane | — — | — — |
| Obbl. Romane | 362 — | — — |
| Cambio su Londra | 25 35 | 25 25 |
| Banca Ipotecaria | 745 — | 730 — |
| Consolid. inglesi | 99 5/16 | 99 5/16 |
| Obbl. Lombarde | — — | 284 — |
| Cambio sull'Italia | 1 — | 0 3/4 |

**Berlino** — 25 febbraio 1881. — L'apertura della Borsa di Parigi oggi non prometteva molto bene:

85 10, 83 92, 119 40, 89 40.

Il telegramma Stefani aggiungeva: [illegible]

Rendita liquidazione 90 60 a 90 55.
Mobiliare 871 a 869 ex-vaglia.
Banca Piemontese 336 a 335.
Banca Subalp. 396 a 394.
Banco Sconto 375 a 374.

La chiusura ufficiale di Parigi non è ancora giunta.

**Borsa Ufficiale**, 25 febbraio 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 72 1/2 75.

Corso legale 90 72 1/2.

Az. Banca di Torino. C. del m. in con. 742 745 — in l. 743 f.c.

Az. Banca Ind. Subalpina. C. d. m. in c. 396 395 — in l. 398 25 f.p. — Riporti L. 4 50 4 60.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in con. 336 50 50 75 75.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in l. 373 f.c.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in liq. 872 50 f.p.

Oro da 20 23 a 20 23.

*Prezzi stabiliti per i riporti.*

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato 5 0/0 | L. | 90 65 |
| Az. Banca Nazionale | » | 2100 — |
| Az. Credito Mobiliare Ital. | » | 870 ex |
| Az. Banca di Torino | » | 745 — |
| Az. Banco Sconto e Sete | » | 375 — |
| Az. Banca Indust. Subalpina | » | 395 — |
| Az. Banca Piemontese | » | 337 — |
| Az. Regia Tabacchi | » | 870 — |
| Az. Ferrovie Romane | » | 140 — |
| Az. Ferrovie Meridionali | » | 465 — |
| Az. Società Lavori Pubblici | » | 450 — |
| Az. Società Ital. per il gas | » | 920 — |
| Az. Banca Romana | » | 1100 — |
| [illegible] | | |

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia* | 100 75 | 101 15 | — — | — — |
| Svizzera* | 100 75 | 101 10 | — — | — — |
| Londra** | — — | 25 37 1/2 | 25 47 1/2 | |
| Germania** | — — | 123 1/2 | 124 1/4 | |

— 3 1/2* — 2* + 3** + 4**.

**Cronaca**, 25 febbraio 1881. — Come si prevedeva, ieri la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi ci mandava corsi in ribasso:

85 12 1/2, 83 90, 119 50, 89 30.

Alla sera il 3 0/0 rimaneva stazionario, il 5 0/0 perdeva ancora 2 1/2 centesimi, ma l'italiano invece riprendeva di 15 cent.:

83 90, 119 47 1/2, 89 45.

I telegrammi particolari sono rassicuranti. Essi dicono che non circola nessuna notizia inquietante, e che se il mercato sembra agitato, ciò non viene che dalle numerose realizzazioni che hanno luogo, le quali però hanno anche un lato buono, quello cioè di preparare il terreno per una ripresa in liquidazione.

Si potrebbe dire che tutte le Borse si sono date la parola di prepararsi in anticipazione alla liquidazione onde abbandonarsi senza pensieri alle feste degli ultimi giorni di carnevale.

Ore 11 1/2.

Borsa di liquidazione molto sostenuta per la Rendita, la quale si trattava da 90 65 a 90 60 per contanti e per fine, con 40 cent. circa di riporto per fine prossimo.

Banca Naz. 2103 a 2098.
Mobiliare 871 a 869.
Banca di Torino 746 a 744.
Banca Piemont. 337 a 335.
Az. B. Sconto 373 1/2 a 373.
Az. Banca Sub. 396 a 394.
Az. Tabacchi 871 a 869.
[illegible]

raro le opinioni ed i sistemi che sono contrari al sussidio.

Questo modo di esporre le questioni è opportuno, lodevole e chiaro. Noi [illegible] cominciamo a rilevare le ragioni che il Sindaco stesso ha noverato fra quelle contrarie al sussidio.

Eccole:

« V'ha chi opina: doversi, se non contrario, « almeno non normale all'ufficio del Comune, « il sussidiare spettacoli; doversi ritenere più « normale il lasciare che i cittadini, i quali « vogliono procurarseli, ne debbano essi sostenere le spese senza altro sussidio [illegible]; doversi, in questo, come in molti altri « casi, lasciar largo campo alla iniziativa individuale; potersi o doversi trovare od individui o Società che siano in grado o vogliano assumere l'esercizio a loro rischio e pericolo; potersi in questo caso dal Municipio, mediante le opportune cautele, condizioni e compensi indiretti, provvedere a spettacoli degni del Regio teatro; essere il carico del [illegible] attuale, anche ridotto, abbastanza considerevole perchè debba procedersi col maggior riserbo; [illegible] »

[illegible]

Ma veniamo [illegible] alle ragioni esposte dal capo dell'Amministrazione municipale a favore del sussidio.

Una delle ragioni principali riferite nella Relazione [illegible] è questa: « — Il carico per « [illegible] trovare compenso nel numero di « famiglie agiate o facoltose, che non altrimenti conservano o vengono a stabilire le « loro [illegible], tranne quando vi sia, con « tutto ciò che costituisce una città cospicua, « anche un gran teatro; — procurarsi ciò mediante la fermata di stranieri di passaggio, « ed il concorso di tutti i residenti nella regione subalpina, [illegible] e trovi; da tutto ciò un [illegible] nel prodotto « delle linee di comunicazione, nella eleganza « degli alberghi, dei caffè e di tutti i pubblici « esercizi o negozi. »

Queste ragioni le abbiamo sentito ripetere da un pezzo: hanno una parte di vero e un poco d'importanza; ma non ne hanno tanta da far traboccare il peso in favore del sussidio.

— Le famiglie agiate, i facoltosi, l'aristocrazia se n'andranno via da Torino quando non ci sia più lo spettacolo del teatro Regio. — Ma noi vorremmo dimandare, in grazia, se mai fu posto mente quali [illegible]. Naturalmente non [illegible] operai [illegible] di che pagare il biglietto d'entrata; ma [illegible] fornisce il maggior contingente degli spettatori [illegible] è la buona borghesia e tutta quella classe di persone che [illegible] popolo; appunto nei nostri popolani [illegible] il gusto e l'amore dell'arte, e se ci trovassero maggior posto e ambiente migliore, lo frequenterebbero il Regio forse assai più ancora.

Valga d'esempio lo splendido risultato dei Concerti popolari.

Vi abbero, nelle classi agiate e aristocratiche, di tali che minacciarono fiere e andarono anni addietro strombazzando come molti di loro avrebbero abbandonato Torino ove non ci fosse più stato il grande spettacolo; e poi, quando lo spettacolo ci fu, non vi si lasciarono vedere, non assunsero [illegible] un cosidetto quarto di palchetto.

***

E poichè siamo addietro a dire delle verità crude e forse scottanti, ci si permetta ancora un po' di sfogo. Noi non contestiamo alle nostre classi elevate dei meriti eccellenti; ma per la grettezza di [illegible] di quelle classi certo non possiamo avere ammirazione e lodi sconfinate.

Nelle altre città di solito a capo delle pubbliche sottoscrizioni, delle [illegible] e degli spettacoli serali per iniziativa privata, la società eletta, l'alta borghesia, le famiglie agiate si mettono a capo a fanno sacrifici. A [illegible] a certe sottoscrizioni si accumularono in pochi giorni le centinaia di mille lire colle firme dei più facoltosi.

Qui è [illegible] a Torino manchino le famiglie agiate o le accumulate ricchezze, ma forse l'abitudine del risparmio ha fatto anche eccessivo lo spirito di economia, e molti si è diventati gretti addirittura.

Se ad uno spettacolo, che costi anche pochissime lire o centesimi, si può intervenire *gratis*, poniamo con qualche levata di cappello o con qualche raccomandazione, v'ha di tali, anche ricchi, che prescelgono la levata di cappello o che si prevalgono di certi loro titoli e pubblici uffici per di risparmiare lo scotto d'entrata. Ora, questo non è più parsimonia, è grettezza. Non sarà male universale, ma è vizio o abitudine assai comune.

Del resto, una cosa spiacevole è ancora da notare a carico pur troppo di queste classi agiate che frequentano il teatro Regio. Per esse il teatro non è l'ambiente artistico in cui affinare il gusto e gustare il bello musicale, non è la sola prediletta, non è l'occasione di [illegible] le divine concezioni dei nostri grandi maestri, non è il luogo in cui abbandonarsi alle impressioni ed all'estasi provocate dalle sublimi melodie.

Fin troppo il palchetto al teatro Regio è [illegible] il salotto di ricevimento, e la gran sala è il convegno dei loro conversari e delle loro visite. Sicchè il pubblico di platea e del loggione che vuol sentire l'opera, è costretto a zittire ad ogni [illegible].

Per i frequentatori e le frequentatrici di codesti palchetti dell'alta società non si fornisce adunque uno spettacolo, si [illegible] una sala di ricevimento serale. Non vogliate adunque farci credere che costoro [illegible] l'arte musicale.

Aggiungono taluni che il teatro Regio dà lavoro a molti operai e a molte famiglie e mette in circolazione molto denaro, perchè traendo a sè le famiglie signorili e queste volendovi apparire eleganti e le toelette, fanno fruttificare i commerci di mode e le industrie del vestire. Questa ragione poteva valer molto in passato; oggimai [illegible] i tempi volgono alla democrazia e il gran lusso de' begli abiti [illegible] comincia a venir meno. [illegible] a rischio di offendere le braccia nude e le spalle scoperte delle eleganti signore, mira ad abbattere tutto ciò che sa d'ingombro e di privilegio. — [illegible] — La conclusione è che anche il teatro Regio è diventato [illegible] ducato.

Del resto, dopo [illegible], parlando di famiglie cittadine e subalpine che frequentano il teatro Regio, ci si para innanzi questo quesito: — se prima debba esservi il teatro per farvi accorrere il pubblico, o se prima debba esservi il pubblico per far vivere il teatro. — La questione dell'uovo e della gallina.

In altri termini, se una città comoda, bella, pulita con 230,000 abitanti, con oltre a 600 fortune milionarie non basti a chiamare a sè un impresario e degli artisti per uno spettacolo modello, o se sia proprio bisogno che vi calato prima lo spettacolo per tenere qui tante famiglie agiate e chiamarne delle altre.

E [illegible] vedremo altra volta.

*(Continua)*

**Fiera enologica.** — Oggi si apre in piazza Carlo Alberto l'annunciata *Fiera enologica* che durerà fino al 1° marzo, cioè fino all'ultimo giorno di carnevale.

I tre [illegible] banchi innalzati rimpetto a quello elegantissimo di beneficenza, sono già rigurgitanti di bottiglie, di botticelle, di casse e di bicchierini...

C'è il bianco d'Asti, il *bianco* di Caselli, il *rosso* del Monferrato, il *Barolo*, il *Gattinara*, il *Chianti*, ecc.

[illegible] pomeridiane comincerà la ressa degli enologi-degustatori.

**Il corso di vetture durante le feste.** — Sono state pubblicate dal sindaco di Torino le seguenti disposizioni per regolare il *corso di vetture* durante gli ultimi giorni di carnevale:

1° Dalle ore 2 alle 6 pom. dei giorni di domenica 27 corrente febbraio (corso di gala) e di martedì 1° prossimo marzo, tra piazza Vittorio Emanuele I e piazza Carlo Felice, per la via Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo, le carrozze dovranno disporsi in doppia fila tenendo la destra.

2° Nessuna carrozza potrà entrare nelle file od uscirne, fuorchè volgendo sulla sua destra; le carrozze non potranno mai attraversare le file.

3° Lo spazio in mezzo alle due file è riservato alle persone a cavallo.

Alle vetture a quattro cavalli, è fatta, per eccezione, facoltà di uscire dalle file e di percorrere lo spazio interno.

4° Sono escluse le vetture omnibus, i velocipedi, i veicoli di qualunque specie, privati o pubblici, meno decenti.

5° Tutti gli agenti della forza pubblica dovranno curare l'esatta osservanza delle suddette prescrizioni, fatte nell'interesse dell'ordine e della sicurezza; senza pregiudizio, quanto ai contravventori, del relativo procedimento, nei modi e termini di legge.

**Al Tribunale.** — Ieri al Tribunale correzionale ebbe fine, dopo tre giorni di dibattimento, il processo di ingiuria pubblica per mezzo della stampa, [illegible] dall'egregio scrittore Stanislao Carlevaris contro i signori Albino Gulinelli, Davide Fino e Giuseppe Giustina, per un articolo offensivo pubblicato nella *Strenna del Nuovo Giornale per ridere*.

Il Carlevaris era rappresentato dal procuratore capo Piacenza, ed assistito dagli avvocati Carlo Nasi, Francesco Cocito, G. Franchi-Verney e G. Sessi.

Difendevano gli imputati l'avv. Muratori, di Firenze, e Basilio, di Torino.

Il Tribunale ritenne autore della scritta ingiuriosa il sig. Gulinelli, e corresponsabili civilmente il Fino, editore, e il Giustina, comproprietario. E condannò il Gulinelli alla pena di mesi tre di carcere ed a cinquecento lire di multa; tutti e tre poi gli imputati solidariamente all'indennità di L. 1500 alla parte civile, da erogarsi a favore del R. Ricovero di mendicità, e alle spese del processo; ed ordinò la pubblicazione della sentenza in uno dei giornali di Torino.

Presiedeva il cav. [illegible], e rappresentava il P. M. il cav. G. Camerana.

**Ballo di beneficenza.** — È questa sera dunque che ha luogo nelle sale del *Circolo degli impiegati* il ballo di beneficenza a favore dell'Istituto dei ciechi.

La festa, a quanto si assicura, sarà splendidissima; molte le signore che vi prenderanno parte. Le disposizioni date dal Comitato e dalla direzione del Circolo, ottime. Tutto assicura la perfetta riuscita di una festa desiderata all'altissimo scopo di alleviare le sofferenze dei poveri ciechi.

**Veglia alla Filarmonica.** — La scorsa notte si è ballato all'*Accademia filarmonica*.

Non è stato un gran ballo, ma una semplice veglia danzante.

**Ballo di ragazzi.** — Lunedì, 28 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo all'Accademia drammatico-musicale il ballo esclusivo pei ragazzi dei soci.

Per esso non è necessario alcun biglietto di invito, potendo ciascun socio condurre la propria famiglia.

È vietato l'ingresso ad estranei alla Società.

**Balli e veglioni.** — Stasera si balla al Circolo degli impiegati (a beneficio dell'Istituto dei ciechi), si balla al teatro Vittorio Emanuele, al teatro Scribe e al teatro D'Angennes.

Movimento su tutta linea!

Buon pro!

**Smentita.** — È smentito officialmente il [illegible] di furto, con [illegible] e scalpelli, a danno del negoziante sarto Jachia Giuseppe in via [illegible].

**Seguaci di Bacco.** — Le guardie di P. S. arrestarono ieri sera, in una trattoria di borgo S. Salvario, certo B. G., il quale, in istato di ubbriachezza, commetteva disordini rompendo quanto gli veniva sotto mano.

— Un altro beone, certo L. G., fu trasportato dalle guardie municipali alla sezione Dora, dove rimase parecchie ore.

— In via Po un terzo individuo ubbriaco, certo M. P., subì la stessa sorte. Dormì in caserma fino alle 7 1/2 di stamane.

**Epilettico.** — C. G., d'anni 42, colpito da epilessia, cadde ieri sera sotto i portici di Po.

Fu subito adagiato in una vettura e trasportato alla caserma della sezione municipale di Dora, dove riacquistò i sensi.

Venne di poi consegnato alla moglie, che lo accompagnò a casa.

**Scroccone e ladro.** — A cura della Questura venne ieri arrestato certo G. D., accusato di furto di libri a danno del sig. B., e di scroccheria a danno del cav. B.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *febbraio*.

**Nascite** 20, cioè: maschi 14, femmine 6.

**Morti.** — Torre Stefanino, d'anni 58, di Fossano, calzolaio — Gullino Giuseppa nata Pinetti, id. 70, di Figueras (Spagna) benestante — Appiano Giovanna nata Roggero, id. 45, di Moniglio — Triulzi Vincenzo, id. 59, di Torino, negoziante — Nutti Teresa nata Cernusco, id. 54, di Settimo Torinese — Borelle Caterina nata Dal Fiume, id. 76, di Verona, benestante — Mazzucchelli Angela, id. 17, di Caronno Ghiringhello, religiosa — Florio Carlo, id. 61, negoziante — Navarini Teresa nata Baliarini, id. 47, di Perugia, cameriere — Palmieri Luigia, id. 63, di Vercelli — Montabon Felicita nata Berton, id. 70, di Torino, benestante — Pastore Pietro, id. 56, di Torino, brentatore — Vercellino Giacomo, id. 21, di Salte, minatore — Bianco Domenico, id. 74, di S. Raffael, serva — Cassulo Antonio, id. 76, di Possasco, contadino — Giorgi Felicita, id. 17, di Torino — Boglietti Battista, id. 38, di Torino, contadino — Ausenello Andrea, id. 32, di Gassino, contadino — Più 9 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 2.*

**Osservatorio astronomico di Torino,** 25 *febbraio* 1881.

| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | | | | | |
| 9 a. 739,8 | + 3,4 | 4,8 | 76 | calma | q. ser. |
| 12 m. | | | | | |
| 3 p. 737,6 | + 8,8 | 4,7 | 55 | SO d. | q. ser. |
| 6 p. | | | | | |
| 9 p. 737,8 | + 5,3 | 4,7 | 65 | calma | ser. |

Temperatura estrema al Nord { Minima + 1,8
in gradi centesimali { Massima + 9,3

Acq. cad. mill. 0,0.

**Bollettino astronomico** (*Tempo med. di Roma*) 27 febbraio — Nascere del *Sole* 7,8. Passaggio al meridiano 0,32. Tramonto 6,8. Nascere della *Luna* 6,8 matt. Passaggio al merid. 11,32 matt. Tramonto 5,11 sera. Giorno della *Luna* 29°.

**Bollettino Meteorologico**
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 25 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione atmosferica è ancora distribuita nello stesso modo; essa aumenta rapidamente al sud-ovest ed al nord-est. La situazione in generale non ha dunque variato; tuttavia è probabile che un cambiamento di tempo avrà luogo quanto prima, perchè le basse pressioni che esistono al largo del Portogallo invece di avanzarsi verso l'Algeria tendono a guadagnare il nord della Spagna ed il golfo di Guascogna. Una debole depressione secondaria si è formata sul mare del Nord, il suo centro si estende da Helder a Fano (765 mm.), ed il vento ha acquistato forza sulle coste della Manica. La temperatura è sensibilmente la stessa di ieri alla superficie d'Europa.

**Italia.** — 25 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni nella Laponia e al sud di Spagna, Haparanda 737, Gibilterra 751, alte in Irlanda, Valentia 766.

In Italia il barometro si è abbassato fuorchè al sud della Sicilia. Pressioni: 763 Sardegna, intorno 766 nel continente. Stamane il cielo è sereno sul versante Adriatico, leggermente nuvoloso altrove. Venti deboli o variabili nel continente, freschi al nord-est ed al sud della Sicilia, di est o sud-est moderato a Cagliari.

Temperatura minima sotto zero in diverse stazioni. Mare agitato a Cagliari e sulle coste orientali di Sicilia.

Il tempo tende a peggiorare.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 25 febbraio 1881.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | —10,0 | —21,0 | Lione | 15,2 | 3,4 |
| Stocolma | —5,0 | —16,0 | Nizza | 14,2 | 5,0 |
| [illegible] | 0,0 | —9,0 | Madrid | 11,8 | 3,9 |
| [illegible] | 5,0 | —5,0 | Lisbona | 15,0 | 8,0 |
| [illegible] | 5,5 | 3,9 | Trieste | 7,0 | 1,0 |
| Yarmouth | 2,2 | —1,7 | Torino | 7,7 | 2,8 |
| Bruxelles | 5,8 | 2,8 | Moncalieri | 5,5 | 2,7 |
| Amburgo | 4,0 | 0,0 | Firenze | 12,8 | 5,5 |
| Cassel | 3,0 | —1,0 | Roma | 15,0 | 7,2 |
| [illegible] | 5,0 | —3,8 | Napoli | 14,1 | 6,0 |
| Cracovia | —1,0 | —12,0 | Cagliari | 15,0 | 10,0 |
| [illegible] | —1,0 | —15,0 | Palermo | 16,0 | 9,1 |
| Vienna | 3,0 | —6,0 | [illegible] | » | » |
| Berna | 11,1 | —1,5 | Algeri | 19,0 | 9,0 |
| Parigi | 9,3 | 0,6 | Tunisi | 16,0 | 11,0 |
| Bordeaux | 17,5 | 8,5 | Biskra | 14,0 | 4,0 |

Temperature della Russia:

Helsinfors —20,0, Pietroburgo —18,7, Mosca —15,0, Uleaborg —17,0, Charkow —14,7.

P. F. Denza

# ULTIME NOTIZIE

Sabato, 26 febbraio.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Rivoli.** — *Tranvia Torino-Rivoli.* — Ci scrivono:

Nei giorni addietro fu presentato al nostro Municipio un ricorso firmato da moltissimi rivolesi, in cui si domanda al Municipio di far pratiche per il prolungamento sino a Rivoli della tranvia che partendo da piazza Statuto della vostra città va ora soltanto sino alla Tesoriera.

Sulla linea Torino-Rivoli sorsero in questi ultimi tempi molti stabilimenti industriali e la necessità di più facili mezzi di comunicazione è vivamente sentita dai numerosi operai impiegati in quegli stabilimenti.

Oltre a questo, la città di Rivoli, alla quale accorrono tanto numerosi i Torinesi nella stagione estiva, avrebbe certamente un utile grande se il desiderio dei firmatari di quel ricorso venisse esaudito.

La Giunta, presieduta dall'egregio sindaco cav. Bollani, ha fatto buon viso a quel ricorso, e speriamo vi faccia anche buon viso il concessionario della tranvia, e allora ciò che per ora non è che un desiderio, diventerà un fatto compiuto.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Londra,** 25. — Lo stato di Gladstone seguita a migliorare.

La terza lettura della Camera dei Comuni del progetto di coercizione venne aggiornata.

Il *Daily News* reca che la Porta decise di non fare alcuna nuova concessione alla Grecia.

Il trattato tra la Russia e la China venne firmato ieri.

Il *Daily Telegraph* dice che il Sultano ordinò l'acquisto in Inghilterra di sei portatorpedini.

**Berlino,** 25. — L'imperatore non ha ancora sciolto la questione delle dimissioni di Eulenburg. Le voci relative al suo successore sono infondate.

**Atene,** 25. — *Camera.* — Messinesi interpella sulle sofferenze dei Cristiani greci nell'Epiro e nella Tessaglia, e sulle attuali trattative intavolate a Costantinopoli.

Comunduros risponde: Sappiamo, come voi, che la decisione da prendersi è quella indicata dalla Conferenza di Berlino. Il Governo attuale mantiene la convinzione che la questione greca è diggià giudicata, e credo che non si debba tornarvi sopra.

**Roma,** 25. — Musurus Bey è giunto ieri sera, e visitò Cairoli.

Lo stato del ministro Milon continua a migliorare.

Oggi venne chiuso il Congresso dei segretari comunali. Armellini pronunziò un applaudito discorso. Parlarono Casanova, rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri; Bolis, rappresentante il ministro dell'interno; e Brunelli, rappresentante del prefetto di Roma. Tutti lodarono i risultati seri ed ordinati del Congresso.

Il deputato Ferdinando Berti, presidente, chiuse con un discorso applauditissimo, invitando il Congresso a recare una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele, ove si portò in massa a deporla. Stasera ricevimento solenne dei congressisti al Museo Capitolino.

**Berlino,** 25. — Le Loro Maestà di Sassonia, l'arciduca Carlo Luigi, il granduca Alessio e la principessa Schleswig Holstein, madre della fidanzata, sono arrivati.

**Parigi,** 25. — Il Senato approvò il diritto sulla importazione del frumento di 60 centesimi per cento chilogrammi, diggià approvato dalla Camera.

Gli Uffici della Camera hanno eletto una Commissione per esaminare la proposta per ristabilire lo scrutinio di lista. Tre commissari soltanto sono favorevoli alla proposta ed otto contrari.

**Parigi,** 25. — La Grecia fece chiedere all'Inghilterra di intervenire in suo favore in modo diretto e personale. L'Inghilterra ricusò.

**Londra,** 25. — Gladstone sta meglio.

**Costantinopoli,** 25. — Gli ambasciatori decisero di adoperare una forma collettiva pei rapporti colla Porta riguardo alla Grecia.

**Bucarest,** 25. — Boeresco ritirò le sue dimissioni, che il principe non volle accettare.

**Berlino,** 25. — La principessa fidanzata è giunta. Fu ricevuta con acclamazioni. Gli ambasciatori le presentarono le loro felicitazioni.

**Parigi,** 25. — Le notizie dello *Standard* sul violento alterco fra il Bey di Tunisi ed il console francese sono false. L'ultimo colloquio del Bey con Roustan non ebbe alcun carattere di vivacità.

L'*Agenzia Havas*, rettificando le informazioni della *Riforma*, dice che la tribù tunisina di Kroumiros, tentando di rubare del bestiame alla tribù algerina di Aouaocha, fu respinta.

I Krumis ritornarono il 16 corrente in numero di 300; diedero un vero combattimento agli Algerini, ed indietreggiarono soltanto allorchè seppero che le Autorità francesi prendevano delle misure. I seicchi dei Krumis riconobbero nel modo la loro colpabilità, poichè vennero quindi all'accampamento francese ad offrire garanzie e prometterе una indennità.

**Londra,** 25. — *Camera dei Comuni.* — Hartington smentisce che il Gabinetto attuale od il precedente abbiano promesso alla Russia di non restare a Kandahar.

Grandfull dice che le trattative di pace coi Basutos sono rotte.

Dilke dice che la Grecia non chiamò le riserve, ma soltanto alcune classi.

**Berlino,** 25. — Il Reichstag terminò la prima lettura del bilancio.

Il duca d'Aosta ed il principe Arnulfo di Baviera sono arrivati. La città è imbandierata.

**Vienna,** 25. — La Camera approvò il progetto Lienbacher riguardante le scuole.

Sturm dichiarò, in nome dei suoi amici, di considerare la votazione nulla, non essendo stato votato alla maggioranza di due terzi reclamata dai costituzionali.

**Londra,** 26. — *Camera dei Comuni* — Riprendesi la discussione del progetto di coercizione.

Gli Irlandesi si oppongono in tutte le maniere all'approvazione del progetto, che è infine approvato con 281 voti contro 36.

# ULTIMISSIME

### BERLINO.
(Nostri telegrammi particolari).

**Sera** — 25, ore 1,45 pom.

= *L'arrivo del duca d'Aosta.* — Il duca d'Aosta è giunto or ora. Lo attendevano alla stazione il duca di Anhalt, il conte e la contessa De Launay, ambasciatore ed ambasciatrice d'Italia, tutti i principi della Casa reale di Prussia.

È arrivato pure il consigliere di ambasciata cav. De Tosi.

= *Le feste per le nozze del principe.* — I forestieri arrivati per il matrimonio del principe Federico Guglielmo sono assai numerosi.

Si teme però che il tempo cattivo abbia a guastare le feste.

Ieri è arrivato a Berlino il re di Sassonia. Stamane arrivarono i principi di Baviera; si attendono per questa sera i principi d'Inghilterra.

= *Commenti al discorso Gambetta.* — Oggi la stampa commenta il discorso pronunciato da Gambetta all'Assemblea francese.

Dice che in quel discorso si vede l'idea di una politica aggressiva.

= *Il discorso Bismarck.* — Anche il principe Bismarck, nel discorso pronunciato ieri al Reichstag, trattò la questione del dovere i Tedeschi tenersi pronti a qualunque evento.

**Mattino** — 25, ore 4,30 pom.

= *Arrivo della sposa principesca.* — La principessa sposa è giunta al castello di Bellevue alle ore 4 pomeridiane.

L'imperatore e la sua famiglia e tutti gli alti funzionari, la aspettavano alla porta d'ingresso.

La principessa era in compagnia di sua madre in vettura a quattro cavalli.

= *Pranzo d'onore.* — Oggi, alle ore 6, vi fu un pranzo di centocinquanta coperti al castello di Bellevue in onore dei reali di Sassonia e principi stranieri.

### ROMA.
(Nostro teleg. part.)

**Mattino** — 25, ore 9 pom.

= *Movimenti militari.* — Il *Bollettino Militare* di stasera reca le seguenti nomine:

I capitani Sanna, Callosta, Cappello, Ferrua, Ferraris, Libois, Guy e Zuffi sono promossi al grado di maggiore.

Il tenente colonnello nei carabinieri Marietti è nominato colonnello.

Ferrero-Gola, maggiore dello stato-maggiore, venne promosso tenente colonnello.

Vizzardelli, capitano nella legione degli allievi carabinieri, è traslocato a Bologna.

Cosentino, capitano dei carabinieri a Bologna, viene a sostituirlo.

Furono collocati a riposo il colonnello Castaldini ed il maggiore Cartoni.

I tenenti colonnelli Tommasi, Del-Mayno, Gallarini sono promossi colonnelli.

I maggiori Chiarle, Cadolini, Simonetti e Angiolini sono nominati tenenti colonnelli.

= *Un voto di fiducia al Ministero.* — Dicesi che il Ministero, all'oggetto di dissipare le voci di una crisi del Gabinetto, chiamerà un voto di fiducia alla Camera a proposito delle leggi pei sussidi a Napoli ed a Roma.

= *La Commissione per la legge elettorale.* — La Commissione per la riforma elettorale si riunirà il 5 del prossimo marzo.

= *Gara per materiale ferroviario.* — Domani al Ministero dei lavori pubblici avrà luogo una prima gara d'incanto fra Ditte nazionali per la fornitura di 500 vagoni per le ferrovie da somministrarsi nel prossimo settembre.

= *Miglioramento del generale Milon.* — La salute del ministro della guerra, on. Milon, presenta un sensibile miglioramento.

= *Malattia dell'on. Compans.* — Il deputato Compans de Brichanteau fu oggi assalito improvvisamente da forte febbre reumatica.

### PIETROBURGO.
(Nostro telegr. part.)

**Mattino** — 25, ore 9,25 pom.

= *Trattato russo-chinese.* — Il trattato tra la Russia e la China fu oggi nuovamente firmato dai rispettivi rappresentanti.

Tseng, rappresentante chinese, riparte per Parigi.

### PARIGI.
(Nostro telegr. particolare)

**Giorno** — 26, ore 10,15 ant.

= *Funerali Ney.* — Oggi ebbero luogo a Versailles i funerali del suicidato generale Ney.

Il vescovo di Versailles, trattandosi di un suicida, si è opposto all'entrata del cadavere nella chiesa.

In conseguenza di tale fatto avranno luogo delle interpellanze alla Camera.

= *L'esportazione delle armi.* — Il Governo francese ha or ora interdetta la vendita di ogni specie di armi e di munizioni depositate nei magazzini dello Stato.

I prefetti hanno ricevuto ordine di impedire assolutamente di lasciare uscire dal territorio francese tutte le armi acquistate negli arsenali francesi.

= *Il progetto Bardoux.* — Quantunque dei membri della Commissione nominata ieri dalla Camera per l'esame del progetto di legge Bardoux per l'istituzione dello scrutinio di lista, tre commissari soltanto su undici si siano dichiarati favorevoli al progetto, gli amici di Gambetta danno per certo che lo scrutinio di lista sarà approvato, però a debole maggioranza.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

# RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *A Teramo — Dramma orribile — Una famiglia poco esemplare — In vino veritas — Madre e figlia — Ganzi e sicari — Raccapriccio — Versi d'amore — La requisitoria — Il verdetto — Quattro condanne capitali — Triste!*

Lettrici e lettori, avete volontà di fare con me un piccolo viaggio a vapore, sino laggiù, nei lontani Abruzzi?

Se sì, assisteremo insieme allo svolgimento di un processo che si è dibattuto davanti alle Assise di Teramo.

Assisteremo ad un dramma giudiziario di una crudeltà inaudita; ci sfileranno dinanzi agli occhi delle belve sotto forma umana, assisteremo a scene da raccapricciarne, da far dubitare che ciò che vediamo non sia che un'illusione, una feroce e tremenda illusione, da farci dubitare che gli affetti più santi, che la voce del sangue, che la bontà dell'animo umano non siano che vane parole... e quando saremo giunti alla fine, dopo tante ore di ribrezzo, di esecrazione, plaudiremo alla giustizia umana che è stata inesorabilmente severa...

***

Il 23 luglio 1879 scompariva da Teramo l'avvocato Fedelangelo D'Alessio, nè di lui per circa un mese si ebbe più notizia.

L'avvocato D'Alessio aveva moglie, la signora Alba Celeste De Ascentiis; aveva una figlia, Anna Rosa, che il 23 luglio 1879 contava appena *quindici anni, sette mesi e undici giorni*; aveva anche due figli in tenera età.

Però la famiglia D'Alessio era tutt'altro che una famiglia esemplare.

L'avvocato, a quel che si diceva, era poco tenero per la moglie, ed aveva l'abitudine di trattarla in modo tutt'altro che cortese; dal canto suo la signora Alba Celeste ricambiava il marito di un odio intenso, e, quantunque avesse già l'età non più verde di quarantadue anni, seguitava, come per lo passato, a dare frequenti strappi al contratto nuziale...

La figlia, l'Anna Rosa, da fanciulla di quindici anni, aveva nelle vene il sangue materno.

A quindici anni essa aveva già il suo amante, ed era un giovane volgare, un certo Tommaso Tassone.

E la madre secondava i colpevoli amori della figlia; il padre per contro si opponeva assolutamente a questi amorazzi, e per far cessare l'ignobile tresca, aveva deciso di condurre la figlia in Ancona presso un suo fratello. E l'Anna Rosa doveva appunto partire col padre per Ancona il 24 luglio, il giorno dopo a quello in cui il povero avvocato Fedelangelo era scomparso.

***

Che n'era successo di lui?

Dopo circa un venticinque giorni ne veniva ritrovato il cadavere in istato di putrefazione assai avanzata, sotto il suolo di una stalla; la perizia medica constatava che la morte del povero D'Alessio era stata causata da strangolamento o da asfissia, prodotta dall'avergli turata la bocca con terra e calce... E intanto l'Autorità faceva procedere all'arresto della moglie dell'Alessio, della figlia di costui, del ganzo Tassone, e di due altri individui, due contadini di Villarcia, certi Carmine di Labio e Antonio Cantò...

Chi aveva guidato la mano dell'Autorità nello scoprire i presunti autori del tristissimo fatto era stato il Tassone stesso, che una sera, trovandosi ubbriaco, in omaggio alla sentenza *in vino veritas*, narrava ad un suo cugino, Lorenzo Serafini, che chi aveva fatto commettere l'assassinio era stato lui e la moglie dell'Alessio, presente anche la figlia, e che gli autori materiali dell'assassinio erano il Di Labio e il Cantò, noti ganzi della signora Alba Celeste.

E sotto questa imputazione tutti i cinque accusati comparirono il giorno 15 davanti alle Assise di Teramo.

All'udienza un fratello dell'assassinato si costituiva parte civile in nome dei figli minorenni del defunto. Ma la Corte, accogliendo le istanze della difesa, rigettava la costituzione della parte civile... Sarebbe stato troppo orribile che un figlio, un fratello si levassero accusatori contro la madre e la sorella!

***

Gli sguardi di tutti erano naturalmente rivolti sulla madre e sulla figlia D'Alessio.

La prima è una donna volgare, il cui aspetto grossolano e rugoso non nasconde punto i quarantaquattro anni che ha già sulle spalle.

La fanciulla, l'Anna Rosa, per contro è in tutta la freschezza dei suoi diciassette anni; ha un viso largo e sensuale, due fila di denti bianchissimi, la bocca perfetta, gli occhi vivaci e sormontati da ciglia foltissime che fanno vieppiù risaltare il suo viso giovanile cui fa bella cornice un'abbondante capigliatura castana...

Nell'aula si susurrano altre voci di lei; si dice che in carcere essa abbia avuto relazioni assai intime col direttore, e che frutto di queste relazioni sia stato un bambino nato qualche mese prima del processo; e si ricorda appunto che il direttore delle carceri qualche tempo avanti è stato traslocato da Teramo...

Al dibattimento si svelano cose orribili, che suscitano movimenti d'indignazione in tutti gli astanti.

Qualche sera dopo l'assassinio, la vedova Alba Celeste, la figlia Anna Rosa, il Cantò e il Di Labio andarono a ballare in Villa Olivati in casa di uno zio del Tassone!

***

All'udienza l'Alba Celeste, l'Anna Rosa e il Tassone negarono tutto. Per contro gli altri due, il Cantò ed il Labio, confessarono e raccontarono nell'interrogatorio i più minuti particolari dell'assassinio. È cosa da raccapricciarne.

— Che cosa ne sapete di questo tristissimo fatto? — domandò il presidente al Cantò.

— Mi hanno fatto — rispose — togliere le scarpe, perchè il rumore non potesse svegliare il signore che dormiva nella stanza medesima ov'era il letto in cui dormivano, unite, la madre Alba Celeste e sua figlia. Allora si è soffocato il marito della signora. Essa gli ha posto le mani sulla faccia. *(Fremito d'orrore nella sala)* Io ero alla testa del letto; Di Labio ai piedi.

— Anche voi, Di Labio, — domandò il presidente, — c'eravate?

— Poichè si tratta di confessare, dirò tutta la verità. Sì, signore, lo abbiamo ucciso, lo abbiamo soffocato noi, perchè lo volevano l'Alba Celeste e il Tassone...

— E l'Annina dov'era?

— L'Annina, — risponde il Cantò, — udendo un rumore accese uno zolfanello...

— Ma era presente?

— Si è alzata di letto, ma non ricordo bene se essa era lì...

— E poi, ucciso che avete il Fedelangelo?

— Me l'hanno posto sulle spalle e l'ho portato nel mio orto. Per tema che i cani, tratti dall'odore, lo dissotterrassero, lo abbiamo trasportato nella mia stalla, e la signora, perchè non si vedesse la terra smossa, ha fatto allargare l'orto...

— Voi avete vestito poi l'assassinato?

— Gli abbiamo infilato un pantalone e una giacca...

— E chi lo ha vestito?

— C'eravamo tutti. Tassone ci minacciava con la pistola, e ci avrebbe certamente uccisi...

***

Altri particolari.

All'udienza si dà lettura delle lettere che l'Annina scriveva al Tassone; in queste lettere, ecco che cosa scriveva del padre l'Annina all'amante:

« Ti fo sapere che questa sera viene a « tenersi la posta di quell'assassino di mio « padre...

« Questa mattina quell'assassino di mio « padre era venuto colla pistola per uccidermi... per il motivo di ieri sera... »

In un'altra lettera, in data del 12 maggio 1879, l'Annina mandava al Tassone anche dei versi di una perfezione assai discutibile.

Eccoli:

Oh! come dolce mi sarebbe al core,
Come sarei felice
Se al principio dell'anno il grande amore
Potessi dimostrarti, o mio caro,
Di mille cose che a te dire io bramo
Questa sola ripeto: io t'amo, t'amo!

Per questa nuova annata
Io non ti voglio offrire
I fior che una giornata
Nascer vive e morire (*sic*),
Ma in vece un don ti faccio
Del cuor pieno d'affetto,
D'un bacio e d'un abbraccio
Sia questo il mio [illegible].

In altre lettere l'Annina inviava al Tassone delle ciocche dei suoi capelli; in altre si contenevano espressioni affettuosissime. Che idillici amori!

***

Il cav. Carlo Santi, che rappresentava il pubblico ministero, è stato nella sua requisitoria eloquentissimo; egli ha domandato ai giurati un verdetto di colpevolezza per tutti e cinque gli accusati.

— Io aspetto, o giurati, — egli ha conchiuso, — tranquillo e sereno il vostro giudizio. E quando le età venture udranno che in una notte scellerata là a Villarcia cinque infami meditarono, determinarono, consumarono infamemente quella strage; quando leggeranno che in una scellerata notte furono violate tutte le leggi della natura, essi grideranno col popolo: Vendetta, vogliamo vendetta del sangue di quel giusto!

Ed i giurati, malgrado gli sforzi generosissimi dei difensori, accolsero pienamente le conclusioni del pubblico ministero.

E così la sera del 24 la Corte, in base al verdetto dei giurati, condannava l'Alba Celeste, il Tassone, il De Labio e il Cantò alla pena di morte.

L'Anna Rosa, essendo minore di anni diciotto, venne condannata a quindici anni di reclusione.

E così il tristissimo dramma tristissimamente ebbe fine.

SABINO.

# AUX VILLES D'ITALIE

TORINO
Portici della Fiera
e Via delle Finanze

**FRATELLI BOCCONI**

TORINO
Portici della Fiera
e Via delle Finanze

Continua con grande successo la

## Vendita annuale straordinaria per

# FINE DI STAGIONE

**2000 ABITI COMPLETI** composti di Sacco, Gilet e Calzone di Cheviotte, buonissima qualità — Confezionati colla massima accuratezza e di taglio elegantissimo. — Loro prezzo reale L. 35, ribassati e posti in vendita a . . lire **25**

**1000 ABITI COMPLETI** Composti di Sacco, Gilet e Calzone di stoffa fantasia, pesante — disegni nuovi — ben confezionati. — Prezzo reale L. 37, posti in vendita con ribasso . . . . . . . . cadauno lire **27**

**1000 CALZONI** Una parte di stoffa fantasia pesante, tutti disegni nuovissimi e di variate tinte; ed un'altra parte in stoffa a quadretti bianchi e neri, pesante, tutta lana, di qualità buonissima. Prezzo reale L. 18 50 e 16 50, in vendita per lire **10**.50

**2000 SCAMPOLI IN STOFFE PER UOMO 2000** La varietà straordinaria nei disegni, qualità, colori e misura, faciliterà la scelta alla nostra clientela, alla quale torneranno assai convenienti essendo stati ribassati del 60 0[0.

**3000 SCAMPOLI LANERIE PER SIGNORA 3000** In questi Scampoli assortiti per misura, qualità e varietà di tinte e disegni, le signore troveranno da soddisfare qualunque esigenza, non disgiunta dal massimo buon mercato.

**500 ABITI A DISPOSIZIONE PER SIGNORA 500** la cui qualità delle stoffe, la varietà dei colori di ultima novità, costituiranno un regalo per la nostra clientela.

**Tali abiti variano nei prezzi da lire: 9 75 — 12 75 — 14 75.**

---

### Da affittare al presente

*unito o separato*

**VASTO LOCALE D'ANGOLO**

al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.

Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 818

### Alloggio di 7 camere

**con cantina e sottotetto,**

*in via Bava, N. 7, piano 4°,* da affittare pel 1° luglio p. v., o anche prima. Visibile dalle 2 alle 5.

### D'affittare vasto locale

d'angolo, al piano terreno. Piazza Carlo Alberto. Via Finanze, 11, N. 907

### Da affittare al 1° giugno

a Ciriè, *due filatoi da seta moderni*, giranti, acqua perenne. Dirigersi: sul luogo, al geometra Bayma; a Torino, dalla vedova Bertini, Corso Duca di Genova, 20. 418

### Da affittare al presente

*Alloggio signorile* nella palazzina prospiciente vie Saluzzo e Berthollet, composto di tredici membri, con due entrate e diramazione interna di gas ed acqua potabile.

Dirigersi ivi, via Saluzzo, 15. 382

### Da affittare al 1° luglio

**otto camere** ed un camerino, al 2° piano, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio ivi. 420

### Da affittare **due alloggi**

uno al presente, l'altro al 1° aprile, di 5 camere caduno, al 3° e 4° piano, con vista sulla piazza e loro cantine, via Pellicciai, N. 3.

Indirizzo al portinaio in cortile. 410

### DA AFFITTARE

**per il 1° gennaio 1882**

**EDIFIZIO**

**ad uso di Cartiera**

*con forza d'acqua*

**IN BRICHERASIO**

*servibile anche per altre industrie.*

Rivolgersi: in **Bricherasio**, ad Angelo Marocco, agente del proprietario sig. conte Luigi di Bricherasio; in **Torino**, al sig. cav. notaio Ghiglia, via Santa Teresa, N. 2. A. 306

### DA RIMETTERE

bene avviato **negozio da commestibili** con poca spesa di rilievo. Rivolgersi al portinaio, N. 54 di via Borgonuovo, Torino. 468

### DA RIMETTERE

**al presente**

avviato negozio di biancherie e maglierie posto in posizione centrale di Torino.

Rivolgersi al signor Caresa P., via S. Domenico, n. 1, p. 1°, dalle ore 1 1[2 alle 2 1[2.

445

### Rivarolo Canavese

Da vendere **cascina** di giornate 24 (are 914), distante 15 minuti dalla stazione, con buoni terreni irrigabili; pagamento a volontà del compratore. — Dirigersi in Torino, corso Vittorio Em. II°, N. 82, dall'accensatore. 433

### DA VENDERE

**Casa** in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di lire 16,500.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, num. 58. A. 314

---

### CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'asta.**

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 10 marzo 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita dell'Opificio detto* **La Fucina**, *presso la Barriera del Martinetto*, con annessavi concessione di forza motrice d'acqua per anni 20 e pel canone annuo di L. 9200 non soggetto ad aumento. L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di vendita dell'opificio in L. 25,000 e l'aggiudicazione di questo come della concessione d'acqua seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni colle relative perizia e planimetria, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 429

### COTILLONS

per *Serate* e *Pranzi*.

Grandioso assortimento di nuove figure per giri di *cotillons* da L. 2 a L. 50.

*Carnets* per balli in avorio, tartaruga e madreperla — *Ventagli* eleganti, ultime novità — *Decorazioni — Bandierine — Bomboni* a voci a sorpresa — *Menus* e *carte segnaposto* per pranzi.

*Carte da giuoco e tarocchi* di ogni qualità — *Articoli* speciali per lotterie e tombole.

CATALOGO **gratis** e *franco*.

**CARLO MANFREDI**

via Finanze, 3 e 5, Torino. 889

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS

CODEINE-TOLU SIROP & PATE-ZED — Dr Zed — PARIS

IL SCIROPPO e la PASTA DI ZED a base di Codeina e Tolù calmano irritazioni di Polmoni, Grippe, Catarri, i Reumi del ... etc.

Vendita in Torino nella farmacia *Taricco*, all'Agenzia *D. Mondo* e *Trisano*, via Roma, 48. 57

### MOLLE

perfezionate per dentiere, le più solide e ben dorate. L. 3 al paio, garantite per 6 mesi, L. 5, garantite per un anno. Via S. Tommaso, 4, Torino. 441

### ERNIE

**Pinto Rota** 437

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

### QUINA LAROCHE

**ELIXIR VINOSO**

**Febbrifugo, Aperitivo.**

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbri intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

### QUINA LAROCHE

**FERRUGINOSO**

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

*J. Laroche*

**PARIS, 22, rue Drouot.**

In Torino, nella farmacia *Taricco*, *Preto, G. Torta, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo.* 90

---

**Si** chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della moglie*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

### Un ex-sergente

pensionato cerca un impiego od una portieria. Buone referenze. Dirigersi all'Amministrazione di questo giornale.

### AVVISO

L'avviatissimo negozio da pizzicagnolo del sig. Musso Carlo, da via Santa Teresa, N. 29, è trasferito in via Cernaia, N. 14. 457

### Macchina a Vapore

di 35 a 40 cavalli, a condensazione, con relativa caldaia, in buonissimo stato, da vendere a favorevoli condizioni, presso il lanificio Fratelli **Piacenza, Pollone** presso **Biella**, ove funziona attualmente. 414

### "COCOA"

**Van Houten e Olandi**

Economica e squisita colazione per le famiglie.

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio MORIONDO e GARIGLIO

Torino — piazza e. Carlo 3 — Torino

### Flli Carello

fabbricanti **Fanali** per ***carrozze e carri.***

Via S. Massimo, 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, Torino. 464

### DA RIMETTERE

anticchissimo e ben avviato **negozio da corami** in Torino. — Rivolgersi all'avv. Grassis, piazza Solferino, 1. 415

### Da vendere

piccolo **corpo di casa** prospiciente via Pellicciai; entrata libera.

Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, N. 3, piano 2°, uscio di mezzo. 436

### Per vendite,

compere ed affittamenti di **farmacie** ed impiego del personale relativo, dirigersi al farmacista Garabelli, corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. 425

### DIFTERITE

**Sciroppo profilattico** per prevenire nei bambini specialmente, questa pericolosissima malattia.

Esclusiva vendita alla farmacia Bonlscontro, via della Rocca, Torino. — **L. 3** il flacone. 318

### Da vendere in Pinerolo

**Stabilimento idraulico** ad uso segheria e macina da talco ben avviato, con vasta tettoia e giardino; il tutto cintato, sullo stradale di Torino, a dieci minuti da Pinerolo.

Rivolgersi alla vedova di Francesco Ceresole, pristinaio in Pinerolo. 219

### Cartoni del Giappone

**Achita, Kawagiri e Scimamura e Seme Bachi Giallo Cellulare dei Pirenei e del Varo,** a baco bianco o baco moro, garantito esente da infezione.

Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. A. 205

### VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera. — Presso la Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, via Po, N. 31, Torino. 412

HEMPSTED AND COMPANY (limited)

### Grantham (Inghilterra)

offre **LOCOMOBILI** da 10 cavalli e **TREBBIATRICI**

**adatte di 4 piedi e 6 pollici lire 10,000.**

Queste macchine sono di perfetta e solida costruzione, munite di tutti gli accessori occorrenti ed oggetti di ricambio, cioè grandi e piccole cinghie, battitore completo, organo a vite e assortimento completo di cuscinetti. — Pagamento metà alla consegna e metà 6 mesi dopo.

*Dirigersi direttamente all'Agente Generale per l'Italia*

EVARISTO CONTI, Via Provvidenza, 31, Torino.

### CASSE FORTI DI VIENNA

**Sicure contro il fuoco e le infrazioni**

**CON SERRATURE PERFEZIONATE**

dalla *premiata Fabbrica* **M. Adlersfluegel**, *Vienna*,

Rappresentata da **A. BOHLER**

*Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.*

**Prezzi correnti e disegni** ***gratis.*** 268

### Splendida luce - Grande economia

***Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio***

**A. PIATTI E C.**

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-illuminante e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, scisto, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 47

### Tessuto meraviglioso Jardain

*privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*

La pezza intera, lunga metri 1, larga 0,95, L. 1 60; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spese.

Buone condizioni per acquisti di 6, 6, 12 e 100 pezze.

Vaglia postale e lettera raccomandata al Deposito « Tessuto Jardain, » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 65

---

### Da affittare pel 1° aprile

**Alloggio di 6 o 7 camere con vista in Doragrossa**

***cantina e legnaia.***

Via S. Agostino, N. 1, piano quarto. — Recapito ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

### Villeggiatura in Rivoli

**da vendere.**

*Recapito in Torino, 8, via Doragrossa, piano 1°.* 447

### Lo Studio di Fotografia e Pittura

**Via Doragrossa, 26, Torino,**

verrà riaperto col giorno 6 marzo, sotto la nuova Ditta di ***Fotografia Nazionale***, con ampliamento ed abbellimento di locale, entrata speciale nel cortile.

Oltre allo studio di pittura, sonosi introdotti lavori artistici dei più moderni e perfezionati apparecchi fotografici, acquarelli, ritratti ad olio, vedute, riproduzioni, ingrandimenti, nonchè perfetta esecuzione. La puntualità ed onestà nei prezzi fanno sperare al nuovo proprietario il concorso numeroso del pubblico torinese. 466

### IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 58

**GIUSEPPE FULCHERIS**

### OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

**Cronometri, Regolatori**

***REMONTOIRS a ripetizione, a secondi***

E PENDOLI D'OGNI GENERE

**TORINO — Via Po, num. 10 — TORINO.**

### POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

**F. Cominoli,** 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 18

### Avviso d'incanto

Si avvisa che lunedì 28 febbraio, via S. Quintino, 21, p° 2°, nell'incanto dei ricchi mobili d'appartamento ed altri oggetti relativi, alle ore 3 precise pomeridiane, verrà posto all'asta pubblica il classico dipinto su tavola del secolo XVI, riputato di *Andrea Del Sarto,* al prezzo di lire 800. A. 319

### INCANTO

degli effetti caduti nel fallimento di Giuseppe Chiantore, già negoziante di commestibili e lattivendolo, in Torino, corso Vittorio Emanuele, casa Genero, con entrata dalla via Arsenale, porta N. 43, consistenti in candele steariche, paste, saponi, grivero, scatole sardelle, ecc.; pesi a bilico, banchi, scaffali, macchina per impastare, altra per tagliare la pasta, ecc.; mercoledì 2 prossimo marzo e giorno successivo, alle ore solite.

*Notaio* **G. Gagna,** *estimatore giurato.*

460

### FARINA LATTEA H. NESTLE 3

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

**GRAN DIPLOMA D'ONORE**

*Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi dalle primarie Autorità mediche

*Marca di fabbrica.*

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLE, *Vevey (Svizzera).*

VERITABLE

### INJECTION COTTIN

**Evitare le imitazioni.**

*Esigere la firma:* *Cottin*

Colla quale si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedii interni. Prezzo del flacone L. 5.

**A Parigi,** rue de Sablonville, 29 — **A Torino,** Deposito Farmacia **Giordano,** via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta,** vicino a Piazza Castello, 201

---

### G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI

**G. B. MONTI e DUCA LITTA**

**SISTEMI PRIVILEGIATI**

PER

### RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

**Caloriferi ad aria calda** completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

**Caloriferi a vapore** per industrie e per abitazioni.

**Termosifoni per Serre.**

**Apparecchio ad alimentazione automatica** per estrazione d'aria.

**Ventilatori ad elice** per stabilimenti industriali.

**Sistema** per la completa estrazione della fumana dalle filande.

**Asciugatoi ed essiccatoi** per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.

**Forni** per la stagionatura dei Bozzoli.

**Banco a Ventilazione** per le sezioni anatomiche.

**Cucine economiche** perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,

CASA PROPRIA 1781

### GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 18, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

**Articoli di fantasia per regalo e novità.**

**Chincaglierie e Bijouteries d'ogni genere.** 264

"Perfezione."

### Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIGra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ... lo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. ... capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

*Stabilimento principale,* 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 552

### NON PIU' TOSSE 1084

La rinomata **Conserva pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., L. 5, 3 e 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

**Elatina**, acqua di catrame, L. 1 50; **Pastiglie di codeina** calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1.

**Sciroppo e capsule di catrame,** L. 1 50.

**Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.**

### MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello

**SCIROPPO d'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & Cie**

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma. I sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un'aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

*Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica Grimault & Cie e il bollo del Governo Francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

*A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie*

**8, rue Vivienne, 8**

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 76

Torino — Tip. Bona e Favale.